

GIOVEDÌ il PIONIERE dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SABATO

la nuova generazione

Oggi si riunisce il Consiglio Nazionale

Compromesso nella DC tra le correnti?

Forte la spinta unitaria al convegno sindacale del PSI

Lombardi: manca nel Piano una vera scelta politica

Parlando a Sesto S. Giovanni

G.C. Pajetta denuncia l'assenza di una politica estera italiana

MILANO, 31. Il compagno on. Giancarlo Pajetta, della segreteria del Psi, ha inaugurato stamattina la nuova sede della sezione del Pci del Sesto S. Giovanni...

Dopo il taglio del nastro aureo e la visita all'edificio, il salone intitolato ad Abramo Odrini, gremio di lavoratori. Il compagno Pajetta ha pronunciato un discorso politico in cui ha richiamato il sempre più grave deterioramento della situazione economica e politica...

Coloro che in nome dell'ordine attaccano i partiti, il Parlamento e i parlamentari, detto Pajetta, vogliono sciogliere via libera, soprattutto in un momento difficile come quello attuale e irto di gravi problemi economici e politici...

Ma non possiamo certo fare a meno di considerare - ha seguito Pajetta - l'atteggiamento dei partiti che costituiscono l'attuale coalizione governativa come tale da mettere in pericolo la vita e le istituzioni democratiche del paese...

«(Segue a pag. 6)»

Sgonfiata dalla grande maggioranza degli interventi la speculazione anti CGIL della stampa di destra e d.c. - Didò: le rivendicazioni sindacali sono espressione dei bisogni crescenti dei lavoratori - Confutata la «politica dei redditi»

I risultati del dibattito svoltosi al convegno della corrente sindacale del Psi - conclusosi ieri a Roma dopo due giorni di discussioni - possono essere così sintetizzati:

1) Il convegno ha segnato un netto successo delle posizioni unitarie, sia per quanto riguarda la posizione dei socialisti nella CGIL, sia per la valutazione positiva che la grande maggioranza ha dato delle tesi unitarie preparate in vista del congresso confederale.

2) Sui temi del rapporto programmazione - sindacato, che è stato uno dei centri del dibattito, l'orientamento di gran lunga prevalente è risultato essere ancorato ad una visione di classe della lotta nei luoghi di lavoro e dei rapporti sociali e politici.

3) Il dibattito ha costituito anche una prima valutazione in grande parte non acritica del Piano: molti ed autorevoli interventi, anzi, hanno portato avanti il dibattito sulla programmazione, collegandolo sia alle lotte dei lavoratori che alla situazione politica.

Uno dei centri del dibattito è stata la questione del rapporto programmazione - sindacato. Le posizioni in merito contenute nel Piano approvato dal governo sono state illustrate al convegno dal ministro on. Pieraccini il quale ha parlato nella mattinata di ieri. Egli ha affermato che le scelte del sindacato debbono essere autonome, insistendo sul fatto che una volta operate queste scelte verso la sostanza e gli obiettivi del Piano, il sindacato - e le altre forze sociali - debbono assumerne la responsabilità anche in riferimento alle proprie rivendicazioni.

«(Segue a pag. 6)»

ificio: esse sono l'espressione dei bisogni crescenti delle masse lavoratrici. Il punto vero della questione - ha concluso - è di impedire che il potere economico in mano ai padroni agisca come ricatto politico. Di qui Didò ha tratto spunto per concludere affermando la necessità di un grande rilancio sindacale e in questo quadro del rafforzamento della corrente socialista e del suo impegno unitario. Molte di queste argomentazioni sono state riprese in interventi di dirigenti socialisti delle categorie e delle Camere del Lavoro.

L'interpretazione del Piano data da Colombo e da Tremelloni - ha detto Silvano Verzelli segretario del sindacato chimici - non coincide con quella del Psi. Colombo considera intoccabile il rapporto attuale tra salari e profitti e quindi nega la necessità di riforme strutturali. Nessun sindacato può accettare questa linea. Verzelli ha infine affermato che la corrente sindacale socialista deve rafforzarsi ed essere sempre di più CGIL, sia nella ricerca dell'intesa d. l.

«(Segue a pag. 6)»

Nel ventennale della conquista

Celebrato a Milano il voto alle donne

Rappresentanze da tutta Italia e dall'estero al Teatro dell'Arte - Telegrammi del Presidente della Repubblica e del sen. Ferruccio Parri



MILANO - Il palco della presidenza durante la manifestazione dell'UDI per il ventennale del voto alle donne

Dalla nostra redazione MILANO, 31. Al Teatro dell'Arte dove si è svolta la manifestazione nazionale promossa dal settimanale Noi Donne per celebrare i vent'anni dalla Resistenza e dalla conquista del voto, alcune donne del popolo rione milanese di Baggio sono giunte con una grande cartello: una foto e la scritta «Così eravamo vent'anni fa». La foto, la stessa che, grandissima, occupava lo sfondo del palco, la stessa stampata sulle tessere dell'UDI è diventata storica: alcune donne (le stesse che ieri reggevano il cartello) in bicicletta, una bandiera tricolore, un manifesto dei «Gruppi di difesa della donna». E' stata scattata alla fine del 1944 ed è una testimonianza della partecipazione delle donne milanesi alla lotta contro il fascismo, per la libertà e l'indipendenza d'Italia. Così eravamo vent'anni fa, hanno detto le donne di Baggio, così siamo oggi, impegnate nella lotta perché «avanzino gli ideali di emancipazione, per affermare nuovi valori nella democrazia».

di delegazioni dei paesi stranieri, di una rappresentanza delle lavoratrici della Dell'Acqua che da due settimane occupano i tre stabilimenti del complesso in difesa del posto di lavoro. Alla presidenza della manifestazione erano le autorità cittadine con il sindaco prof. Pietro Bucalossi, le direttrici e le collaboratrici di Noi Donne nel periodo clandestino e nei questi vent'anni, le presidenti dell'UDI in questi vent'anni, l'on. Marisa Rodano, vice presidente della Camera, le attuali componenti della presidenza e del Comitato nazionale dell'UDI, la presidenza dell'UDI milanese, le decorate

«(Segue a pag. 6)»

tra le correnti?

Le pressioni vaticane non sembrano estranee a questo risultato - Sarebbero revocate le sanzioni a Donat Cattin e De Mita - Prime scarse indicazioni sul documento che sarà proposto all'assemblea

Si apre oggi all'EUR, alle 16, con una relazione dell'onorevole Rumor il Consiglio nazionale della Dc. E' passato ormai più di un mese dalla vicenda presidenziale, che mise in luce in modo clamoroso le divisioni interne della Dc, uno stato di crisi e di confusione al quale questo Consiglio nazionale cerca di porre termine.

La giornata di ieri è stata tutta occupata in riunioni di capicorrente a vari livelli per definire il documento attorniato al quale si cerca di far confluire oggi la unanimità del Consiglio nazionale e che dovrebbe dar luogo alla nomina di una direzione unitaria. Le perplessità e le riserve che ancora si esprimevano fino a sabato sera da parte degli esponenti della sinistra sembrano superate. Intanto sembra che ieri sera sia stato raggiunto un accordo sulla questione più controversa, quella delle sanzioni a De Mita e Donat Cattin. La direzione della Dc che si presenterà dimissionaria oggi al Consiglio nazionale dovrebbe, nel contesto dell'accordo raggiunto, revocare le sanzioni disciolte che furono inflitte ai due leaders della sinistra colpevoli di non aver rispettato, nel corso delle elezioni presidenziali, la disciplina di partito. Questo il risultato di una lunga riunione che si è protratta per tutto il pomeriggio di ieri, a Piazza del Gesù, ed alla quale hanno partecipato Colombo, Malfatti, Galloni e Scalfaro in rappresentanza delle relative correnti.

L'intesa quindi sarebbe stata raggiunta, secondo quanto assicurano fonti vicine alla segreteria dc. Il raggiungimento dell'accordo (anche con gli scelbiliani, naturalmente) traspare tra l'altro anche tra le righe di un discorso pronunciato ieri da Zaccagnini.

Il documento unitario parte dalla riaffermazione della unità del partito (si prevedono misure per una riduzione graduale dell'attività delle correnti) sulla base delle conclusioni dei congressi di Napoli e di Roma; ribadisce e sottolinea la vocazione e la funzione anticomunista della Dc e la conseguente delimitazione della maggioranza in tema di politica economica sottolinea la gravità della situazione e la necessità di una politica anticongiunturale, e si accenna alla programmazione.

Un'ultima parte è dedicata ai temi di politica estera, con una sottolineatura delle componenti atlantiche. La nuova direzione sarà eletta naturalmente con lista bloccata ed entreranno a farne parte unici rappresentanti di Impegno Democratico (dorotei), cinque di Nuove Cronache (fanfaniani), 4 di Forze Nuove (sindacalisti), 3 di Centri popolari, più i quattro ex segretari del partito: Gonella, Taviani, Fanfani, Moro. Niente maggioranza precostituita però: il documento sarà votato all'unanimità, e nella distribuzione delle cariche interne, così come da tempo ha chiesto scelbiliani, dovrà essere alcuna discriminazione. Gli incarichi di ordine esecutivo verranno assegnati in un secondo momento, e non è improbabile che la responsabilità del settore organizzativo venga affidata ad un esponente autorevole degli scelbiliani.

«(Segue a pag. 6)»

Mosca

Si preparano nuovi sviluppi tra Est e Ovest

Un importante articolo della «Pravda» sulle relazioni URSS-Stati Uniti



Il genero di Alessandro Carosi nasconde il volto al fotografo mentre si reca all'obitorio

L'incredibile vicenda Carosi

Chi ha aiutato il fascista plurimomicida?

Emersi nuovi particolari - All'obitorio il «ricognoscimento» ufficiale da parte dei familiari

Solo l'aiuto di qualche grosso personaggio ha permesso ad Alessandro Carosi - il criminale squadrista che terrorizzò per anni le province di Pisa e di Lucca - di vivere indisturbato a Roma, di rappresentare sino a qualche dieci farmaceutiche, di fare quattrini a palate, di frequentare tanta gente in vista. Non ci sono più dubbi: anche i poliziotti quegli stessi poliziotti che in tanti anni non sono riusciti a rintracciare il feroce assassino fascista, se ne dicono ora convinti. «Lo ha aiutato, protetto, consigliato un avvocato fascista... il più bravo di Roma...» hanno detto alcuni investigatori E i familiari (la moglie Cesarina Cesari, i figli Liliana e Sergio, il fratello - hanno ammesso che frequentava ambienti molto «in alto». Non può essere così: altrimenti come potrebbe essere accaduto che il figlio Sergio - che il criminale ebbe da Assuntina Beneforti, l'amante che poi avrebbe ucciso, squartato e bruciato - potesse arruolarsi nell'esercito, fare carriera, diventare maresciallo dei carabinieri con il suo vero nome e cognome? E come potrebbe essere accaduto che nessun poliziotto si sia mai dato cura, in diciotto anni, di appostarsi davanti alla casa della figlia del Carosi, che, per inciso, viveva poche centinaia di metri lontano? Qualcuno sapeva dunque chi si nascondeva sotto il nome di Filippo Filippi: qualcuno che ha aiutato il sanguinario squadrista, qualcuno che è riuscito a far sì che non finisse in galera. Quando è arrivato a Roma Alessandro Carosi? La polizia dice di non saperlo. Il criminale era uscito dal carcere siciliano di Noto, dove era stato rinchiuso per l'omicidio dell'amante, nel 1943: era stato ammistato perché il fascismo - o meglio, la repubblicetta di Salò - aveva bisogno dei suoi «servizi». Era tornato in Toscana: aveva sposato Cesarina Cesari - che qualche anno prima aveva costretto a convivere con lui e la Beneforti - ed era diventato il braccio destro di un maggiore dello Gestapo. A lui viene imputata la delazione che portò alla fucilazione di Sisto Longa, sindaco clandestino di Guardistallo; ed ancora lui, almeno così sembra, provocò la strage di 63 antifascisti uccisi dai tedeschi. Finita la guerra, Alessandro Carosi scomparve: lo cercarono ovunque, senza successo. Non è escluso che fosse riuscito a rifugiarsi in Argentina insieme a Francesco Adami, l'ex federale di Pisa, che era stato suo complice in tanti crimini. A Roma, è comparso per la prima volta nel 1947, quando il figlio era entrato nelle forze armate. Qualcuno aveva già cominciato, evasivamente, ad interessarsi della famiglia Carosi: non si può credere, infatti, che coloro che indagano sulla famiglia e sul passato di Alessandro Carosi, quando questi presentò la domanda di arruolamento, furono tanto inetti da non riuscire ad accertare che era il figlio del criminale fascista.

Dunque, Alessandro Carosi si presentò nel '47 in un albergo romano come l'avvocato Mario Martelli, da Frascati. A Roma si è stabilito definitivamente nel 1955, quando ha affittato l'appartamento di via Tuscolana dove ha vissuto tranquillo sino a venerdì scorso: ancora non si sa cosa abbia fatto

«(Segue a pag. 6)»

Un importante articolo della «Pravda» sulle relazioni URSS-Stati Uniti

Dalla nostra redazione MOSCA, 31. L'Unione Sovietica sarebbe favorevole ad un incontro al vertice URSS-USA, giudicando positive le dichiarazioni fatte a questo proposito dal Presidente degli Stati Uniti, il 4 gennaio scorso, nel suo messaggio sullo stato dell'Unione: questo scrive la Pravda di stamattina in una breve nota di commento intitolata «Osservatore», che rettificava il primo commento della stampa sovietica al messaggio presidenziale e costituisce un importante passo verso la ripresa del dialogo sovietico-americano, verso il miglioramento dei rapporti tra est ed ovest. Il tono del commento, che suona come un comunicato ufficiale, lascia prevedere un interessante sviluppo della situazione internazionale e delle relazioni sovietico-americane in particolare, a scadenza più o meno breve. Notiamo che contemporaneamente la Pravda annunciava in altra parte del giornale (e questo secondo annuncio è solo in un'appendice senza rapporto col primo) che una delegazione ufficiale sovietica, capeggiata da Alessandr Kaspihin, membro del Presidium del Comitato centrale del PCUS e Presidente del Consiglio dei ministri, visiterà nel prossimo futuro la Repubblica democratica del Vietnam, su invito del governo di Hanoi.

Il gennaio scorso, la stampa sovietica, commentando il messaggio del Presidente Johnson, notava che esso era «non primo di buone intenzioni», «invece di una serie di dichiarazioni allarmanti. Le investiva, in particolare, dopo aver registrato positivamente l'invito del Presidente Johnson ai dirigenti sovietici, affermò che questo invito era un troppo labile elemento nel contesto di un messaggio in cui il Presidente degli Stati Uniti si impegna a continuare la politica di repressione nel Vietnam del Sud e di aggressione in tutto il sud-est asiatico. I commentatori sovietici, in altre parole, pur senza respingere l'invito di Johnson e anzi, lasciando bene aperta la porta al dialogo, giudicavano non sufficientemente chiara l'apertura del Presidente degli Stati Uniti verso l'Unione Sovietica. E' interessante notare però, che una settimana dopo, rientrando da un'incoronazione a Mosca, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Fay Kohler, dichiarava che «non si sarebbe stupito di assistere a una scemenza, ad un incontro al vertice sovietico-americano». Di lì a poco, Kohler aveva un lungo scambio di idee con Gromiko, allora ministro delle due parti, mantenendo il più stretto riserbo. Il commento odierno della Pravda, che segue a qualche giorno la riunione al vertice degli Stati socialisti membri del Patto di Varsavia e che quindi esprime, con tutta probabilità, un'opinione comune alla maggioranza di questi, rettificava, come abbiamo detto, il primo commento delle Testa e, dopo aver citato il passo testuale del discorso presidenziale relativo alla visita dei dirigenti sovietici negli Stati Uniti, al miglioramento dei rapporti tra i due paesi e allo sviluppo degli scambi commerciali afferma: «L'Unione Sovietica ha sempre ricercato la reciproca comprensione con gli Stati Uniti e con tutti gli altri Stati, grandi e piccoli, nell'interesse della pace e al fine di diminuire la tensione internazionale. L'Unione Sovietica è favorevole ai contatti con qualsiasi Stato allo scopo di risolvere i grandi problemi internazionali in nome della pace in tutto il mondo. Proprio per questo le sopracitate dichiarazioni del Presidente Johnson trovano nell'Unione Sovietica un atteggiamento positivo, in particolare quelle riguardanti l'allargamento dei contatti sovietico-americani. Tali contatti tra dirigenti dell'URSS e degli Stati Uniti, potrebbero offrire la possibilità di uno scambio di opinioni sulle più importanti questioni del momento. Esistono non pochi problemi che riguardano direttamente i rapporti tra l'Unione Sovietica e l'America, per esempio la questione dello sviluppo del

Augusto Pancaldi «(Segue a pag. 6)»

La Roma di Shakespeare (primo, ore 21)

Coriolano, rappresentato per la prima volta, prescindeva, tra il 1608 e il 1609, appartenente al gruppo della tragedia di Shakespeare, tra le quali primariamente « Coriolano », come per le altre. Il teatro della scuderia di Shakespeare, talvolta, è stato di grande successo, e ha avuto un grande successo. Coriolano è un dramma di grande interesse, e ha avuto un grande successo. Coriolano è un dramma di grande interesse, e ha avuto un grande successo.

8,30 Telescuola	a) I mitici di mr. W. zard; b) Capolavora
17,30 La TV dei ragazzi	di iniziativa popolare
19,00 Telegiornale	della sera (1a edizione)
19,15 Concerto	sinfonico
19,30 Tempo libero	Settimanale per i lavoratori
20,00 Telesport	di iniziativa popolare
20,15 Cronache italiane	di iniziativa popolare
20,30 Telegiornale	della sera (2a edizione)
21,00 Coriolano	di William Shakespeare
23,15 Telegiornale	della notte
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 La conquista della terra	Una inchiesta in Olanda di E. Gira e M. Cera
22,15 La rosa d'oro	spettacoli di Montreux
23,00 Notte sport	

primo canale

radio

secondo canale

radio

terzo canale

radio

RAI TV

I Unità

venerdì 5 febbraio

Massimo Pradella dirige il primo canale TV

Il primo canale TV è stato inaugurato il 15 febbraio. Il primo canale TV è stato inaugurato il 15 febbraio. Il primo canale TV è stato inaugurato il 15 febbraio.

8,30 Telescuola	fantasia e orchestra; 9,30: Il mondo di lei
17,30 La TV dei ragazzi	a) Lo sci; b) Il riccio cattivo
19,00 Telegiornale	della sera (1a edizione)
19,15 Le tre arti	Rassegna di pittura, scultura e architettura
20,00 Telesport	di iniziativa popolare
20,15 Cronache italiane	di iniziativa popolare
20,30 Telegiornale	della sera (2a edizione)
21,00 Il massacro di Fort Apache	di John Ford
23,10 Telegiornale	della notte
21,15 Il giornale	e segnale orario
21,00 Telegiornale	e segnale orario
22,15 Riccardo di Normandia	Documentario e concerto
23,00 Notte sport	

primo canale

radio

secondo canale

radio

terzo canale

RAI TV

I Unità

venerdì 5 febbraio

Il vecchio western (primo, ore 21)

Il vecchio western è un genere di cinema che ha avuto un grande successo. Il vecchio western è un genere di cinema che ha avuto un grande successo.

8,30 Telescuola	Sulla scuola media
17,30 La TV dei ragazzi	a) Lo sci; b) Il riccio cattivo
19,00 Telegiornale	della sera (1a edizione)
19,15 Le tre arti	Rassegna di pittura, scultura e architettura
20,00 Telesport	di iniziativa popolare
20,15 Cronache italiane	di iniziativa popolare
20,30 Telegiornale	della sera (2a edizione)
21,00 Il massacro di Fort Apache	di John Ford
23,10 Telegiornale	della notte
21,15 Il giornale	e segnale orario
21,00 Telegiornale	e segnale orario
22,15 Riccardo di Normandia	Documentario e concerto
23,00 Notte sport	

primo canale

radio

secondo canale

radio

terzo canale

RAI TV

I Unità

martedì 2 febbraio

A Paul Hindemith è dedicato un concerto sul secondo canale TV (ore 22,15)

Il secondo canale TV è stato inaugurato il 15 febbraio. Il secondo canale TV è stato inaugurato il 15 febbraio.

8,30 Telescuola	fantasia e orchestra; 9,30: Il mondo di lei
17,30 La TV dei ragazzi	a) Lo sci; b) Il riccio cattivo
19,00 Telegiornale	della sera (1a edizione)
19,15 Le tre arti	Rassegna di pittura, scultura e architettura
20,00 Telesport	di iniziativa popolare
20,15 Cronache italiane	di iniziativa popolare
20,30 Telegiornale	della sera (2a edizione)
21,00 Il massacro di Fort Apache	di John Ford
23,10 Telegiornale	della notte
21,15 Il giornale	e segnale orario
21,00 Telegiornale	e segnale orario
22,15 Riccardo di Normandia	Documentario e concerto
23,00 Notte sport	

primo canale

radio

secondo canale

radio

terzo canale

RAI TV

I Unità

martedì 2 febbraio

primo canale

radio

secondo canale

radio

terzo canale

RAI TV

I Unità

lunedì 1 febbraio

8,30 Telescuola	
17,30 La TV dei ragazzi	a) Il mondo del minerale b) Cristoforo Colombo
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telegiornale	della sera (1a edizione)
19,15 Segnalibro	a cura di Luigi Silori
19,40 Rubrica	religiosa
20,00 Telesport	
20,20 Cronache italiane	
20,30 Telegiornale	della sera (2a edizione)
21,00 TV 7	Settimanale televisivo
22,00 Concerto	Sinfonico
23,00 Telegiornale	della notte
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 Malombra	Film della serie «Antologia di Mario Soldati» con Jessi Miranda, Andrea Checchi
23,15 Notte sport	

Soldati e Fogazzaro (secondo, ore 21,15)

Il successo di «Piccolo mondo antico» (che i telespettatori hanno potuto vedere — o rivedere — la settimana scorsa) sollecita una riscoperta cinematografica di Antonio Fogazzaro; a questo scrittore torinese di nuovo Mario Soldati con «Malombra» (1942) ma il risultato fu meno persuasivo. La vicenda è quella della giovane Marina, che, praticamente segregata nel solitario palazzo dello zio, s'identifica nell'ava Cecilia, tenuta prigioniera dal marito per una colpa d'amore, e, approfondendo sempre più in questa sua follia, provoca la rovina propria ed altrui. Tra una quanto mai romantica, e priva di quegli agganci storico-sociali che erano invece rinvenibili in «Piccolo mondo antico». Di «Malombra», in effetti, Soldati fece una elegante esercitazione calligrafica, non troppo dissimile da quella tentata, nello stesso periodo, da un Luttuada o da un Castellani. E il film resta notevole soprattutto per l'interpretazione di Isa Miranda, allora nel pieno della sua maturità di attrice.

8,30 Telescuola	
17,30 La TV dei ragazzi	a) Il mondo del minerale b) Cristoforo Colombo
18,30 Corso	di istruzione popolare
19,00 Telegiornale	della sera (1a edizione)
19,15 Segnalibro	a cura di Luigi Silori
19,40 Rubrica	religiosa
20,00 Telesport	
20,20 Cronache italiane	
20,30 Telegiornale	della sera (2a edizione)
21,00 TV 7	Settimanale televisivo
22,00 Concerto	Sinfonico
23,00 Telegiornale	della notte
21,00 Telegiornale	e segnale orario
21,15 Malombra	Film della serie «Antologia di Mario Soldati» con Jessi Miranda, Andrea Checchi
23,15 Notte sport	

Otello Profazio canta canzoni del Sud alle 16,38 sul secondo programma radiofonico

Otello Profazio canta canzoni del Sud alle 16,38 sul secondo programma radiofonico.



Il gruppo di attori che interpreta "Addio mia bella signora". La trasmissione si concluderà con "L'Unità" e il celebre complesso con il pianista: alle 22.45, sul primo canale TV, mercoledì.

secondo canale

21,00 Telegiornale

22,45 Incontro con i Platèas

23,00 Telegiornale

23,30 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,15 TV degli agricoltori

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

radio

17,00 Il tuo domani

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 TV degli agricoltori

19,45 La nascita

20,00 Telesport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 I detectives

21,50 Antepprima

22,45 Incontro con i Platèas

23,00 Telegiornale

23,30 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,15 TV degli agricoltori

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

Delictives in azione (primo, ore 21)

Notte sport

22,30 Giovedì sport

21,15 La tiera del sogno

21,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale

22,45 Incontro con i Platèas

21,50 Antepprima

21,00 I detectives

20,30 Telegiornale

20,15 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,45 La nascita

19,15 TV degli agricoltori

19,00 Telegiornale

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

primo canale

17,00 Il tuo domani

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 TV degli agricoltori

19,45 La nascita

20,00 Telesport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 I detectives

21,50 Antepprima

22,45 Incontro con i Platèas

23,00 Telegiornale

23,30 Cronache italiane

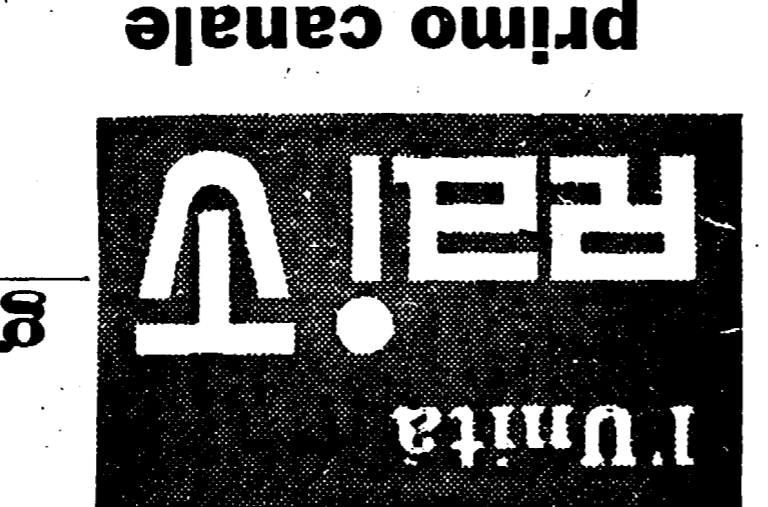
20,00 Telesport

19,15 TV degli agricoltori

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola



giovedì 4 febbraio

mercoledì 3 febbraio



primo canale

10,15 La TV degli agricoltori

11,00 Messa

11,30 Rubrica

15,30 Sport

17,00 La TV dei ragazzi

18,00 Braccio di ferro

18,10 Scaccomatto

19,00 Telegiornale

19,10 Sport

20,00 Telegiornale sport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Le inchieste del commissario Maigret

22,00 L'approdo

22,30 La domenica sportiva

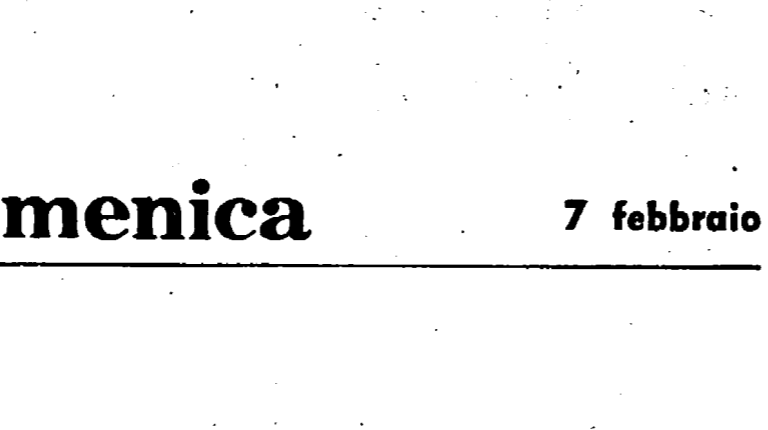
secondo canale

18,00 Trenta secondi d'amore

21,00 Telegiornale

21,15 Avventure nei mari del Sud

22,05 Orsa maggiore



primo canale

17,00 Il tuo domani

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 TV degli agricoltori

19,45 La nascita

20,00 Telesport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 I detectives

21,50 Antepprima

22,45 Incontro con i Platèas

23,00 Telegiornale

23,30 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,15 TV degli agricoltori

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

Don Lurio e Bruno Proietti in una scena del varietà "Orsa maggiore" (secondo TV, ore 22,05)



Il genere "confidenziale" ha, secondo gli autori di "L'Unità", una grande attualità. In questa trasmissione, il regista Ugo Zatterin, ha dato l'impressione di voler aprire una vera e propria campagna sul drammatico e scottante problema degli "illegitimi".

secondo canale

21,00 Telegiornale

22,00 I caposittini

21,00 Almanacco

20,30 Telegiornale

20,15 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,15 Opzioni

19,00 Telegiornale

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

radio

17,00 Il tuo domani

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 TV degli agricoltori

19,45 La nascita

20,00 Telesport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 I detectives

21,50 Antepprima

22,45 Incontro con i Platèas

23,00 Telegiornale

23,30 Cronache italiane

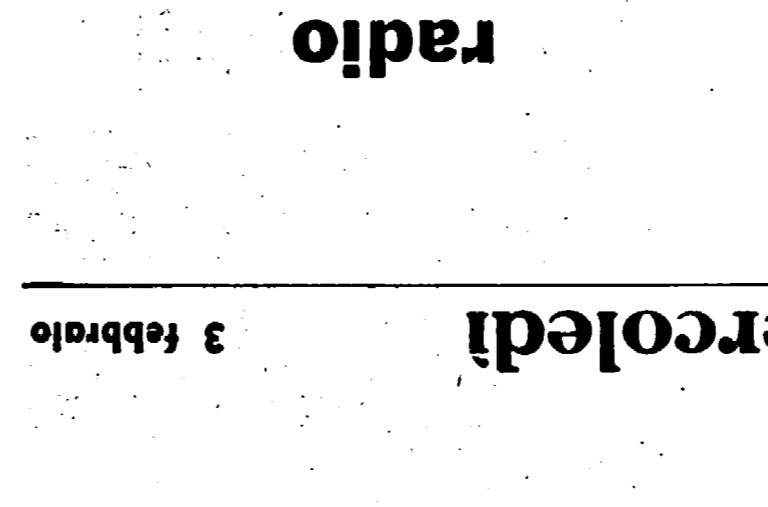
20,00 Telesport

19,15 TV degli agricoltori

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola



mercoledì 3 febbraio

E di scena Togliani (primo, ore 22)

23,10 Notte sport

21,15 La nemica

21,00 Telegiornale

secondo canale

23,00 Telegiornale

22,00 I caposittini

21,00 Almanacco

20,30 Telegiornale

20,15 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,15 Opzioni

19,00 Telegiornale

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

primo canale

17,00 Il tuo domani

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 TV degli agricoltori

19,45 La nascita

20,00 Telesport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 I detectives

21,50 Antepprima

22,45 Incontro con i Platèas

23,00 Telegiornale

23,30 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,15 TV degli agricoltori

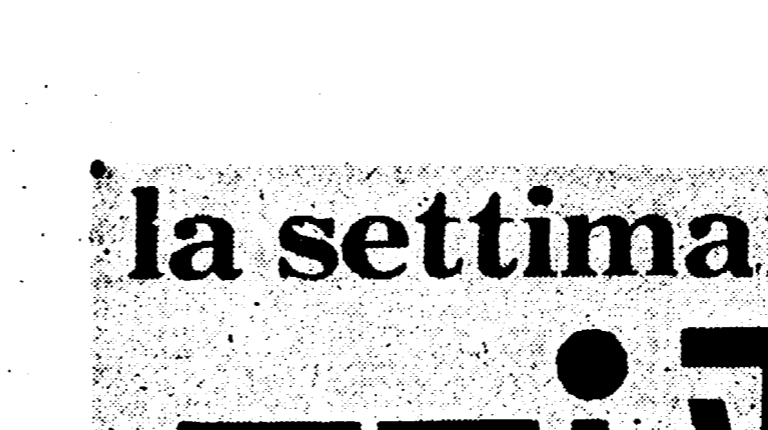
18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola



giovedì 4 febbraio



primo canale

10,15 La TV degli agricoltori

11,00 Messa

11,30 Rubrica

15,30 Sport

17,00 La TV dei ragazzi

18,00 Braccio di ferro

18,10 Scaccomatto

19,00 Telegiornale

19,10 Sport

20,00 Telegiornale sport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Le inchieste del commissario Maigret

22,00 L'approdo

22,30 La domenica sportiva

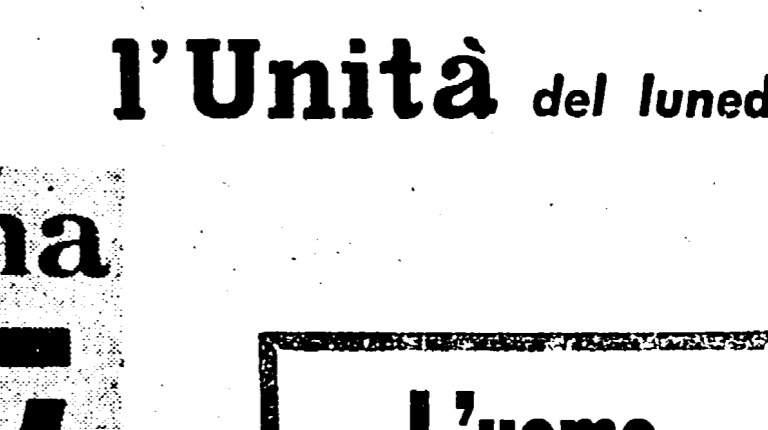
secondo canale

18,00 Trenta secondi d'amore

21,00 Telegiornale

21,15 Avventure nei mari del Sud

22,05 Orsa maggiore



primo canale

17,00 Il tuo domani

17,30 La TV dei ragazzi

18,30 Corso

19,00 Telegiornale

19,15 TV degli agricoltori

19,45 La nascita

20,00 Telesport

20,15 Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 I detectives

21,50 Antepprima

22,45 Incontro con i Platèas

23,00 Telegiornale

23,30 Cronache italiane

20,00 Telesport

19,15 TV degli agricoltori

18,30 Corso

17,30 La TV dei ragazzi

8,30 Telescuola

John Wayne in una scena del film "L'uomo del West". Vedremo questa settimana l'attore americano in un "classico" di John Ford, primo di una serie dedicata ad un genere cinematografico tornato prepotentemente di attualità.

Due segni di autonomia

In queste settimane abbiamo avvertito due insoliti segni di autonomia nella Televisione, o almeno così ci è parso. Uno si è manifestato in occasione del caso giudiziario di Salvatore Gallo, che il Telegiornale ha affrontato decisamente, dopo che la TV, con tempestività e forse anche con un po' di fortuna, ci aveva portato da Gallo e aveva richiamato l'attenzione dei telespettatori sulla sua lunga attesa di giustizia. Naturalmente, la notizia delle tesi del Procuratore generale della Cassazione era stata data con rilievo e commentata da tutti i quotidiani; essa, dunque, si imponeva. Tuttavia, non si può fare a meno di notare che il Telegiornale ha dato l'impressione, sia con il commento di Zatterin che con l'intervista a Leone, di voler contribuire ad accendere la discussione sui significati di questo caso e, in particolare, di voler contribuire a una sua giusta soluzione. Un timido accenno, ma un accenno di iniziativa autonoma sulla notizia.

Il secondo segno di autonomia è più consistente forse, ed è sembrato di poterlo cogliere nella replica dell'inchiesta di Giuseppe Fina *I figli della società*, che si concluderà con una nuova puntata tesa ad aggiornare i dati dell'indagine e a raccogliere nuove opinioni. Qui si può dire che il tema sia stato posto e ripreso proprio dalla Televisione allo scopo di imporlo all'opinione pubblica e agli ambienti politici più qualificati. Ugo Zatterin, presentando questa replica, ha dato l'impressione di voler aprire una vera e propria campagna sul drammatico e scottante problema degli "illegitimi".

Ecco un caso nel quale, senza esservi trascinato per i capelli e senza assecondare sollecitazioni più o meno perentorie dall'esterno, la TV ha cercato di inserirsi nella realtà italiana e, ancora, di istaurare un suo colloquio con i telespettatori e, di più, con il resto della società, facendo del video uno strumento di dibattito e di scoperta. Anche questa iniziativa, naturalmente, ha avuto i suoi limiti, nel modo come è stata attuata (ricordiamo, in particolare, che nelle prime tre puntate dell'inchiesta gli "esperti" sono stati scelti quasi tutti nell'ambito di una tendenza ideale); ma a meno, oggi, di rilevare come, su questo terreno, la TV potrebbe fare un lungo cammino che le permetterebbe, finalmente, di qualificarsi in un giusto rapporto con il pubblico da una parte e con i gruppi dirigenti dall'altra. Un rapporto autonomo, appunto: che, secondo noi, è l'unico che possa portarla ad assolvere in concreto la sua funzione di servizio pubblico.

Giovanni Cesario



Dire John Wayne è dire "western", uno dei filoni auriferi del cinema americano. Vedremo questa settimana l'attore americano in un "classico" di John Ford, primo di una serie dedicata ad un genere cinematografico tornato prepotentemente di attualità.

I COMIZI DEL PARTITO

Pecchioli a Torino

Lotte operaie per obiettivi più avanzati

TORINO. 31. Nel celebrare l'anniversario della fondazione del nostro partito il compagno Ugo Pecchioli, della direzione nazionale del PCI, ha sottolineato, nel suo discorso tenuto a teatro Carignano, il drammatico momento che la vita economica e sociale torinese e italiana hanno attraversato, a causa della gravità della situazione a Torino...
...
Dopo aver sottolineato il carattere decisivo del momento storico in corso e aver indicato la necessità che queste spinte articolate crescano e siano rapidamente momenti generalizzanti, al livello politico oltre che sindacale, Pecchioli ha esclamato: il nostro governo di programmazione, di fronte alla recessione infausta — egli ha detto —

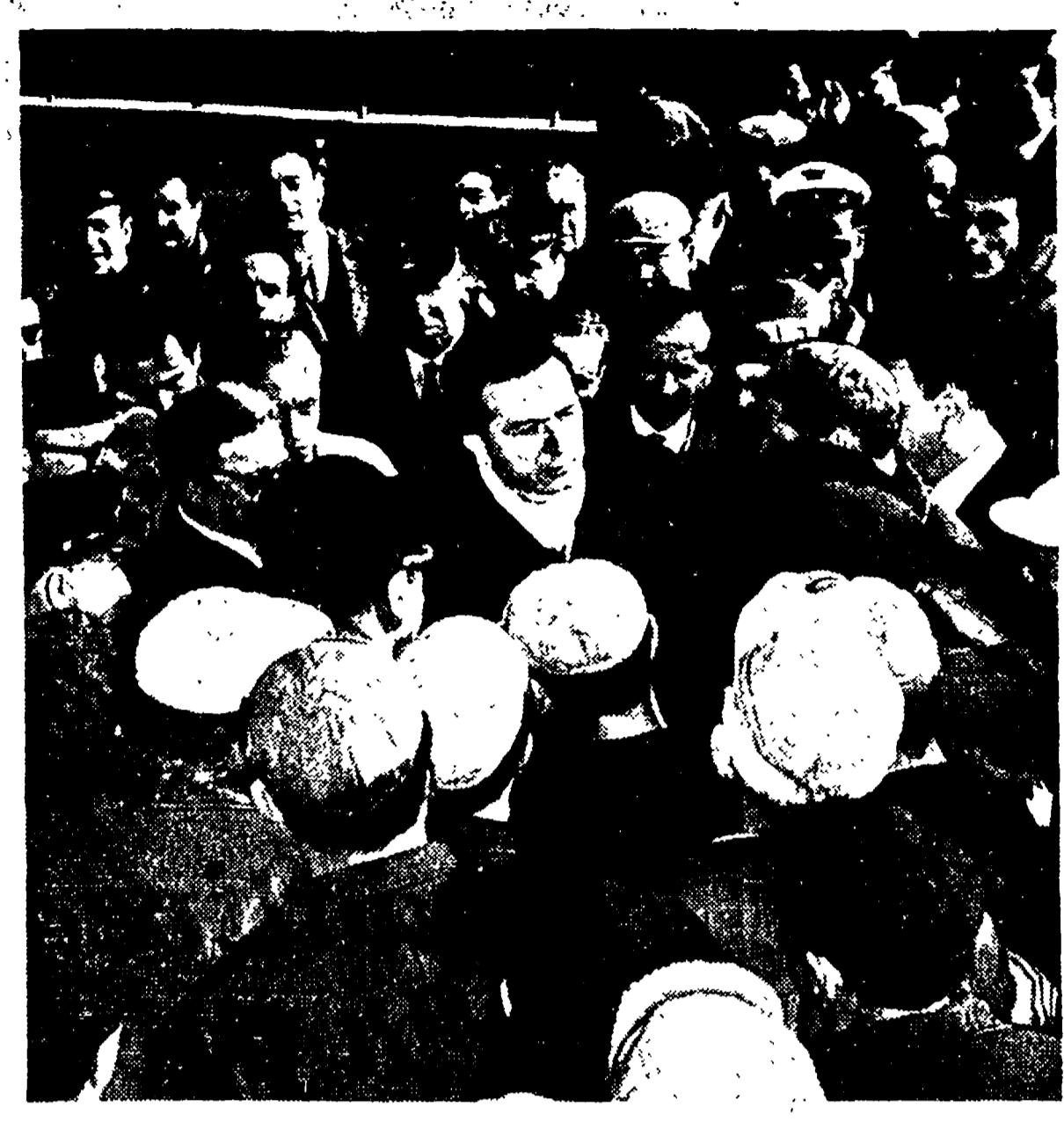
Terracini ad Avezzano

Il PCI forza le lotte unitarie

AVEZZANO. 31. Il compagno sen. Umberto Terracini, della direzione del PCI, ha parlato oggi ad Avezzano nel corso di una manifestazione indetta per celebrare il 41° anniversario della fondazione del Partito. Ponendo sotto l'insegna di un più largo prosletismo la crescente importanza del partito...
...
Gli edili di Potenza per l'aumento dell'occupazione. Gli edili della provincia si sono riuniti a convegno, in un tentativo di disporre di un piano di lavoro. Era presente, per i parlamentari comunisti, il senatore Petrone...
...
Colombi a Marigliano. La base di lotte che si apre oggi al movimento operaio italiano ha come protagonisti i comunisti. E' un fatto avanzato, perché essa ha come obiettivo la direzione stessa dello sviluppo economico e sociale...
...
Il centro-sinistra ha aggravato gli squilibri sociali. Ha dichiarato Colombi — sono state l'espansione più clamorosa del fallimento del centro sinistra, di un programma di un partito comunista con la loro azione, hanno avuto nella società italiana...
...
Dalla nostra redazione. NAPOLI. 31. Il compagno Colombi, della direzione del Partito, parlando a Marigliano, uno dei più importanti centri agricoli della provincia di Napoli (per celebrare l'anniversario della fondazione del PCI), ha sottolineato innanzitutto che la validità della scelta politica compiuta nel '21 con la costituzione del PCI è testimoniata dal ruolo determinante che, nel corso di questi anni, la sinistra ha svolto...
...
Sindaco comunista e giunta unitaria a Novi Ligure. NOVI LIGURE. 31. Il Consiglio comunale di Novi Ligure, riunito in seconda convocazione, ha riletto sulla scheda elettorale le liste di candidati unitarie...
...
Salta l'accordo DC-PSI a Casalmaggiore. CREMONA. 31. Il Consiglio comunale di Casalmaggiore non ha eletto il sindaco nella seduta seduta, la prima dopo le elezioni. L'accordo di coalizione tra la DC e il PSI, che doveva raccogliere il 50 per cento dei voti...
...
Salti a dieci i morti per la sciagura di Bonassola. GENOVA. 31. I morti per la sciagura ferroviaria di Bonassola sono saliti a dieci: il manovale Nicola Bartolotti, di 52 anni, nato a Genova e residente a Moncalve, era stato in un primo tempo ricoverato all'ospedale San Nicola di Levante, ma due giorni fa è trasferito a San Martino di Genova, dove oggi è morto.

Fuori programma a Fiumicino

ANDREOTTI FRA I FACCHINI



Sceso all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Londra, l'on. Andreotti ha avuto ieri un incontro fuori programma con i facchini in sciopero. I dipendenti della CIASA, la società che effettua l'assistenza merci e passeggeri a Fiumicino, stavano effettuando il decimo sciopero per ottenere la Commissione Interna e miglioramenti contrattuali.

Il PSI rompe con la DC alla Provincia

Nuova maggioranza di sinistra a Rieti

RIETI. 31. Una piena convergenza di sinistra si è avuta a Rieti per l'elezione del presidente della giunta provinciale, risultato eletto nella persona del consigliere Pascasi, segretario provinciale del PSI. La DC ed il proprio candidato ufficiale, dott. Sebastiani, sono rimasti clamorosamente battuti. Il consigliere dc Massimo Cattanè ha votato per il candidato socialista, dichiarando che con tale suo atto vuole intendersi un'aperta ribelle al voto...
...
Mandato di cattura per il fascista Fassio. GENOVA. 31. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marulli, ha emanato stamane, poco dopo mezzogiorno, un mandato di cattura a carico del notaio fascista di 37 anni, commissario della sezione del MSI di Savona e consigliere comunale in quella città, identificando come organizzatore dell'attentato alla sede della DC, avvenuto a Roma nel novembre scorso...
...
Astentati DC, PSI e PSDI. URBINO. 31. E' stata eletta ieri sera a Urbino la nuova Giunta comunale di sinistra. Ne fanno parte i comunisti e i socialisti del PSIUP. Il compagno Egidio Mascioli è stato riconfermato al posto di sindaco della città...
...
Giunta PCI-PSIUP eletta ad Urbino. Urbino, era stata eletta solo la giunta comunale di Mondolfo. Qui i socialisti sono entrati a far parte della maggioranza con i comunisti e i socialisti del PSIUP...
...
Dal nostro inviato. URBINO. 31. E' stata eletta ieri sera a Urbino la nuova Giunta comunale di sinistra. Ne fanno parte i comunisti e i socialisti del PSIUP...
...
Saliti a dieci i morti per la sciagura di Bonassola. GENOVA. 31. I morti per la sciagura ferroviaria di Bonassola sono saliti a dieci: il manovale Nicola Bartolotti, di 52 anni, nato a Genova e residente a Moncalve, era stato in un primo tempo ricoverato all'ospedale San Nicola di Levante, ma due giorni fa è trasferito a San Martino di Genova, dove oggi è morto.

Contro la prescrizione

Migliaia di cartoline a Bonn da ogni parte d'Italia

Bonn. Il procuratore dell'Assia contro la prescrizione dei crimini nazisti. VENEZIA. 31. Non vogliamo che i crimini nazisti rimangano impunibili. No alla prescrizione: questo è scritto sul retro delle cartoline che da ogni parte d'Italia da alcuni giorni continuano ad essere inviate a Bonn, al signor Gerstenmaier, presidente del parlamento della Germania federale...
...
Massiccia pressione sul governo tedesco perché sia mantenuta in vigore la legislazione contro i criminali nazisti. Verranno così allo scoperto, dopo il 9 maggio 1965, con i proiettori della stampa e di tutti coloro che, nel corso degli anni, si erano occultati, coperti da complici, in Germania o all'estero...
...
A proposito di una polemica con il dottor Italo De Feo. Dinanzi all'accordo fra i partiti di governo dal quale, circa un anno fa, scaturì la nuova presidenza della Rai-TV, il nostro giornale espresse le più ampie riserve...
...
AVVISI SANITARI. L'ENDOCRINE. L'endocrina è un medicinale a base di estratto di ghianda di origine vegetale, di natura puramente vegetale, che agisce sulla funzione endocrina, cioè sulla produzione e sulla distribuzione delle ormoni. E' indicato per le affezioni endocrine, come il diabete, l'ipertensione, l'osteoporosi, l'ipotiroidismo, l'iperparatiroidismo, l'ipoadrenocorticismo, l'ipogonadismo, l'ipofisipatia, l'ipoparatiroidismo, l'ipotiroidismo, l'ipoadrenocorticismo, l'ipogonadismo, l'ipofisipatia, l'ipoparatiroidismo...

LO AMMETTONO TUTTI:

dall'autista dei taxi ai grandi giornali - Interrogativi nuovi che attendono una risposta

Gli Stati Uniti senza una politica per l'ONU

Dal nostro inviato

NEW YORK, 31. Per gli scolarci di New York come per chi arriva in città della provincia... Dal nostro inviato NEW YORK, 31. Per gli scolarci di New York come per chi arriva in città della provincia...

di una cattiva coscienza. Tutti sanno che l'esclusione della Cina dalle Nazioni Unite non ha giustificazione possibile...

esso è, qui all'ONU forse più ancora che nella realtà, un complesso di forze eterogenee e sempre debole...

Da Hanoi e Pnom Penh Iniziative per la pace nel Sud Viet In atto la tregua per il Capodanno vietnamita

PECHINO, 31. L'agenzia Nuova Cina ha informato oggi che la Repubblica democratica del Vietnam ha invitato l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Lombardi

me è inammissibile, scandalosa la solidarietà con coloro che aggravedano il Congo, che vogliono far rivivere gli orrori del colonialismo...

Est-Ovest

gli scambi commerciali tra i due paesi, di cui si parla nel messaggio presidenziale. La politica estera dell'URSS è una politica di pace volta a stabilire un equilibrio...

Mme Hermouche

La Lega delle donne Algerine, Mme Schuk per la Federazione Svizzera Pace e Progresso, la rappresentante dell'Unione Donne Spagnole in esilio...

Mario Alicata

Il segretario del PSUAP, Mario Alicata, che si trova attualmente in Polonia con la delegazione socialista...

La crisi dell'ONU è una realtà. Nessuno più lo nega. I delegati ne parlano nei loro discorsi al tribunalet dell'Assemblea generale...

Arresti di studenti. E' stato reso noto oggi che cinque militari della guardia presidenziale sono stati feriti venerdì sera durante una manifestazione studentesca a Qui...

Il governo di Hanoi ha rivolto inoltre un appello a tutti i paesi interessati alla pace in Asia e nel mondo a prendere posizione contro le manovre statunitensi di estendere e internazionalizzare il conflitto in atto sul territorio del Vietnam del Sud...

La manifestazione è stata chiusa dall'attrice Nogara che ha recitato poesie della Resistenza per la memoria della Resistenza presentata dal Cantore italiano...

Carosi negli anni precedenti, se abitato in un'altra città, come frequentava la casa di Certosa che dal 1955 ha fatto sempre il rappresentante di medicinali...

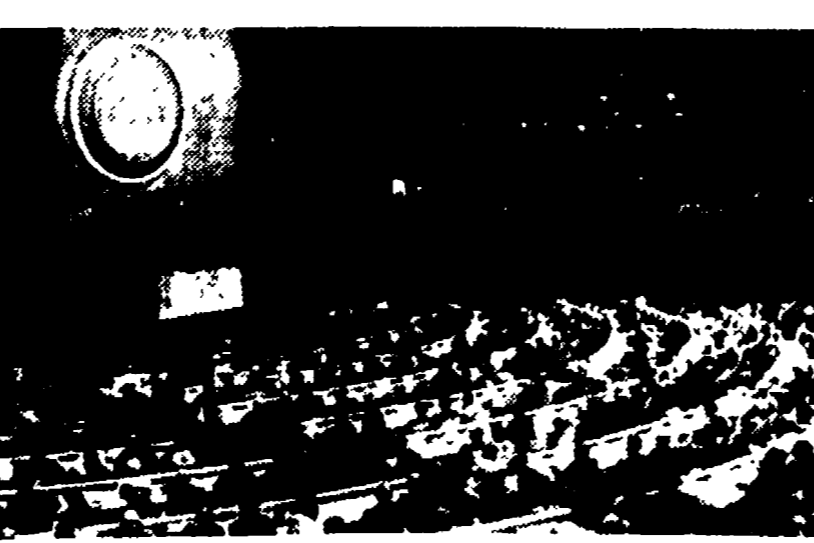
Il Cairo. Rottura diplomatica con Ciombe. Il governo egiziano ha ordinato ieri la chiusura dell'ambasciata del Congo a Cairo...

Bulgaria. Positivi gli incontri di Popovic a Sofia. Ampia convergenza sui problemi internazionali - Aboliti i visti tra i due paesi...

Marsiglia. Contro il Sindaco Defferre, un'ala della SFIO si allea con i comunisti. Contro il sindaco di Marsiglia che candidato socialista (SFIO) per la Presidenza della Repubblica...

Donne. La Resistenza, donne parlamentari ed ex partigiani, donne sindacaliste, donne dei socialisti partigiani...

Mario Alicata. Luigi Pintor. Direzione responsabile. Iscritto al n. 5787 del Registro degli enti...



I campioni olimpionici primi anche a St. Moritz

IL CANADA MONDIALE DI BOB 4

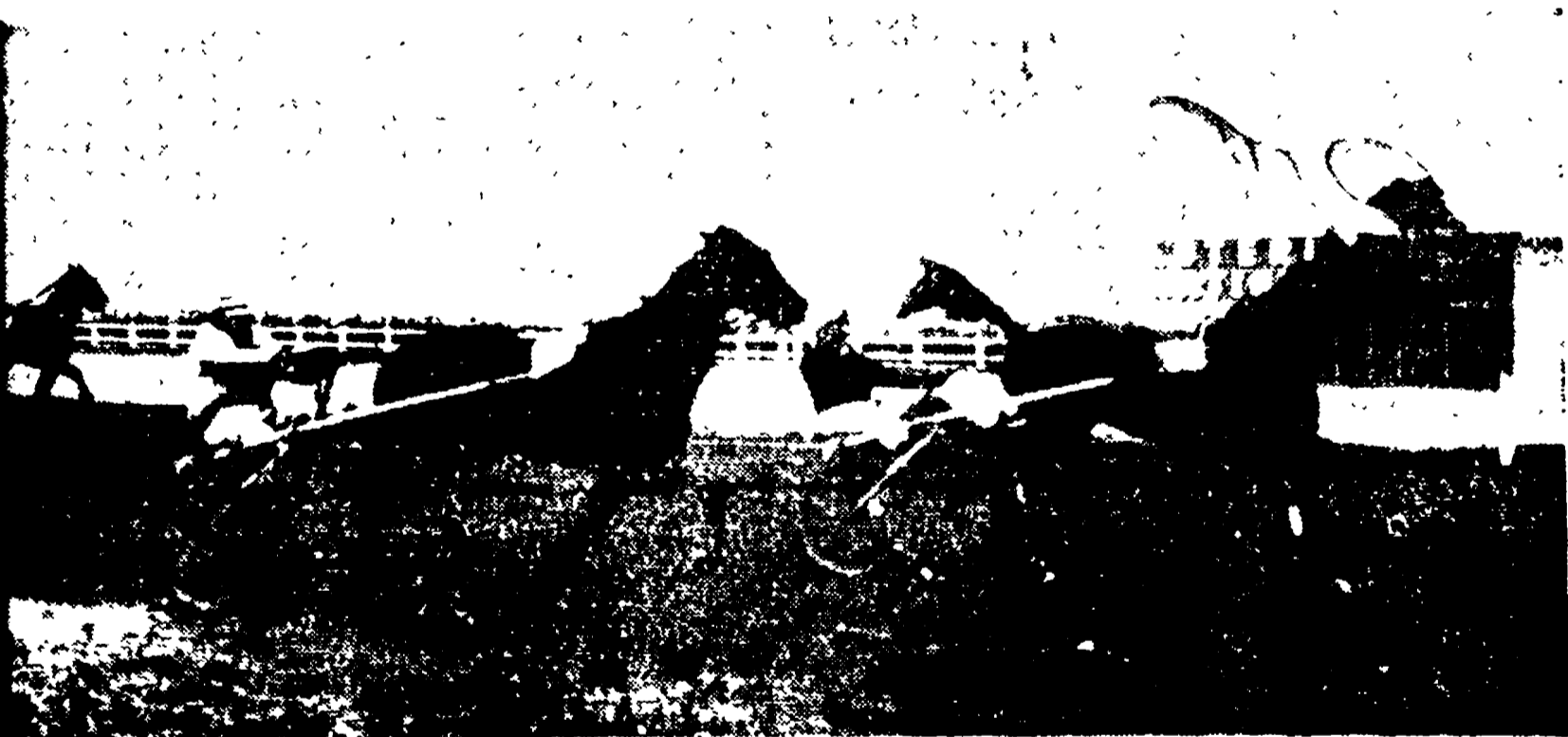
Patterson rischia con Chuvalev

Il Madison Square Garden ospiterà questa sera un incontro di alto livello: la semifinale per il titolo mondiale dei massimi tra il canadese Chuvalev e l'americano Patterson.



Elaine Rodney conquista la piazza d'onore

Ozo per la seconda volta trionfa nell'«Amerique»



Il vittorioso arrivo di Ozo che precede Elaine Rodney e Oscar R.L. nel G.P. d'Amerique (Telefoto all'Unità)

Il nostro servizio

PARIGI, 31. Tutto lascia credere che l'olimpionico Ozo, che ha vinto il titolo mondiale di Parigi nel 1953, si sia ripresentato a questa gara con un'ottima preparazione.

canò. Dopo quasi un giro di pista, Behave cadeva e appariva in testa Nike, ma per poco, perché dall'esterno si stava rapidamente avvicinando il più rapido Apex Hanover.

Ippica a Roma Napoli e Milano

Vince Occidente a Tor di Valle

La classifica

- 1) Canada I (Vic Emery, Gerald Presley, Peter Kirby, Michael Young) 5'17"78 (1.19.43 - 1.19.09 - 1.19.17 - 1.20.09); 2) Germania I (1.20.42 - 1.20.42 - 1.20.42); 3) Italia 2 (Rinaldo Ruatti, Enrico De Lorenzo, Leonardo Casella, Renato Moccellini) 5'20"54 (1.20.43 - 1.20.15 - 1.19.92 - 1.20.82); 4) Germania II (1.19.92 - 1.20.31); 5) Gran Bretagna (1.20.42 - 1.19.92 - 1.20.15); 6) Germania III (1.20.38 - 1.20.47 - 1.20.41); 7) Austria (Manfred Hofer) 5'23"82 (1.21.60 - 1.21.94); 8) Svizzera 2 (Hans Zoller) 5'23"43 (1.20.91 - 1.20.79 - 1.21.73); 9) Svizzera 1 (Gordon Lamont) 5'24"44; 10) Gran Bretagna 2 (John Blomfield) 5'25"35; 11) Canada II (Luterman) 5'27"28; 12) Francia (Bertrand Crosset) 5'37"95.

Scontata la vittoria dell'equipaggio guidato dal prestigioso Victor Emery la novità della giornata è stata l'affermazione degli azzurri di Nevio De Zordo - Pauroso incidente agli statunitensi

L'«Italia I» al posto d'onore

ST. MORITZ, 31. A parte la scontata vittoria del bob canadese pilotato dall'olimpionico Victor Emery, il fatto più rimarcabile del Campionato mondiale di bob a quattro conclusosi oggi a St. Moritz è lo splendido secondo posto del bob azzurro «Italia I» pilotato da Nevio De Zordo.

Ciclocross

LEGNANO, 31. Alla periferia di Legnano, presenti 10.000 persone nonostante la pioggia, si è disputata la quinta volta campione italiano di ciclocross. Garbelli montene è stato sconfitto a sorpresa dal gruppo dei concorrenti italiani.

Dal nostro inviato

LEGNANO, 31. Alla periferia di Legnano, presenti 10.000 persone nonostante la pioggia, si è disputata la quinta volta campione italiano di ciclocross.

L'ordine d'arrivo

- 1) Renato Longo (GS Salsarati) che percorre i km. 24,200 in 1:10" 2) Amerigo Severini (C.S. Salsarati) 1:11" 3) Maurizio Maurino (C.S. Salsarati) 1:12" 4) Garbelli Domenico (pedale Casalese) a 1:13" 5) Maurizio Maurino (C.S. Salsarati) 1:14" 6) Torressani Enrico a 1:16" 7) Potenzi Luigi a 1:23" 8) Luciano Luciano a 1:29" 9) Guerrieri Antonio a 1:30" 10) Invernizzi Antonio a 1:32" 11) Biondi a 1:33" 12) Biondi a 1:33" 13) Starenco a 1:34" 14) Biondi a 1:35" 15) Uboldi a 1:42".

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 31. L'atletica leggera è stata, come ogni anno, precisa appuntamento con i suoi appassionati: infatti oggi a Napoli nel bosco di Capodimonte, ha riaperto l'attività per il 1965 con la prima prova del Campionato italiano di corsa campestre.

Antonio Ambu vince la corsa campestre di Capodimonte

Il protagonista della giornata è stato senza dubbio il portatore di bandiera, Antonio Ambu, che si è affermato nella gara riservata ai «Bigs» della nostra atletica. Il «piccolo sardo» ha dominato sin dall'inizio, battendo subito alla testa del gruppo e mantenendo un ritmo che, per molti, dopo poco tempo è risultato insostenibile.

ATLETICA '64

Per Snell nessun avversario



Il nostro servizio

Di nuovo Peter Snell nei 1.500 metri. Lui e l'atleta del '61, e il titolo meritato non gli spetta solo per la stupenda galoppata all'Olimpiade. Nessuno avversario ha saputo ostacolarlo sul suo cammino.

5.000 metri

Il '64 sarà ricordato come l'anno dell'esplosione americana. Per merito di Bob Keyser Schul, senza alcun dubbio, il personaggio più brillante dello stagionale Schul, un atleta che possiede di una corsa finale scintillante, ha messo in gabbia amici e concorrenti battuti con una facilità che non si è mai vista.

Gino Sala

Sala, senza alcun dubbio, il personaggio più brillante dello stagionale Schul, un atleta che possiede di una corsa finale scintillante, ha messo in gabbia amici e concorrenti battuti con una facilità che non si è mai vista.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 31. L'atletica leggera è stata, come ogni anno, precisa appuntamento con i suoi appassionati: infatti oggi a Napoli nel bosco di Capodimonte, ha riaperto l'attività per il 1965 con la prima prova del Campionato italiano di corsa campestre.

Antonio Ambu vince la corsa campestre di Capodimonte

Il protagonista della giornata è stato senza dubbio il portatore di bandiera, Antonio Ambu, che si è affermato nella gara riservata ai «Bigs» della nostra atletica. Il «piccolo sardo» ha dominato sin dall'inizio, battendo subito alla testa del gruppo e mantenendo un ritmo che, per molti, dopo poco tempo è risultato insostenibile.

Il nostro servizio

Di nuovo Peter Snell nei 1.500 metri. Lui e l'atleta del '61, e il titolo meritato non gli spetta solo per la stupenda galoppata all'Olimpiade. Nessuno avversario ha saputo ostacolarlo sul suo cammino.

5.000 metri

Il '64 sarà ricordato come l'anno dell'esplosione americana. Per merito di Bob Keyser Schul, senza alcun dubbio, il personaggio più brillante dello stagionale Schul, un atleta che possiede di una corsa finale scintillante, ha messo in gabbia amici e concorrenti battuti con una facilità che non si è mai vista.

Gino Sala

Sala, senza alcun dubbio, il personaggio più brillante dello stagionale Schul, un atleta che possiede di una corsa finale scintillante, ha messo in gabbia amici e concorrenti battuti con una facilità che non si è mai vista.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 31. L'atletica leggera è stata, come ogni anno, precisa appuntamento con i suoi appassionati: infatti oggi a Napoli nel bosco di Capodimonte, ha riaperto l'attività per il 1965 con la prima prova del Campionato italiano di corsa campestre.

Antonio Ambu vince la corsa campestre di Capodimonte

Il protagonista della giornata è stato senza dubbio il portatore di bandiera, Antonio Ambu, che si è affermato nella gara riservata ai «Bigs» della nostra atletica. Il «piccolo sardo» ha dominato sin dall'inizio, battendo subito alla testa del gruppo e mantenendo un ritmo che, per molti, dopo poco tempo è risultato insostenibile.

Il nostro servizio

La Sampdoria è passata a Firenze (1-0)

«Viola» battuti

Questa volta la fortuna (quella stessa fortuna che aveva permesso ai gigliati di pareggiare a Mantova e a Foggia) ha voltato le spalle ai ragazzi di Chiappella e ad otto minuti dalla fine ne è uscito un gol stranissimo, più unico che raro

Ha deciso Da Silva

FIORENTINA: Albertosi, Riboldi, Castelletti, Pirovano, Gandantoni, Brizi, Hamrin, Maschio, Orlando, Hamrin, Bagnara. SAMPDORIA: Sattolo, Vinciguerra, Franchi, Marassi, Morini, Fratustipoli, Laccione, Sormani, Da Silva, Barison. ARBITRO: Pirelli di Terni. MARCATORE: Da Silva al 37' del secondo tempo.

Da Silva è stato il protagonista della partita. Ha segnato il gol che ha deciso la partita. La Sampdoria ha vinto 1-0.

La Sampdoria ha vinto 1-0. Da Silva è stato il protagonista della partita. Ha segnato il gol che ha deciso la partita.

Loris Ciullini

ALTAFINI È TORNATO



Dalla nostra redazione

Finalmente Altafini è arrivato. L'arbitro che riportava il giocatore in Italia, e che avrebbe dovuto atterrare a mezzogiorno alla Malpensa, a causa della nebbia è stato dirottato a Roma e da lì il contravanti è salito su un velivolo in partenza per Milano giungendo a Linate poco dopo le 12. Ad attendere Altafini c'era il segretario del Milan, Bruno Passalacqua, il quale precedentemente lo aveva avvertito per telefono, di non rilasciare alcuna dichiarazione d'ordine economico ai giornalisti. L'imitativa del fondatore del Milan aveva una sua ragione d'essere. «Dovete capire - aveva spiegato ai giornalisti - che viva in questo momento si trova in una posizione delicata. Cercate di non parlare di problemi economici: lasciate perdere i contratti ed i premi di partita».

Stefano Porcù

Col Parma i Napoli torna a vincere

(2-0)

a vincere

NAPOLI: Bandoni, Gatti, Milonzi, Ronzon, Paronzo, Emoli, Correlli, Ercolani, Juliano, Tacchi. PARMA: Magnanini, Pinti, Sivignoni, Fontana, Vignelli, Paggi, Haisl, Rancati, Polli, Ferragalli, Meregalli. ARBITRO: Sig. Palazzo di Palermo. MARCATORI: Nel 1. tempo, al 21' Fanello; nella ripresa al 33' Tacchi.

Il Napoli ha mostrato subito che aveva una gran fretta di arrivare al goal. Ed ha iniziato spingendosi decisamente all'attacco. Il Parma, dal canto suo, sembrava ben deciso a non recedere il ruolo di squadra difensiva, rassegnata alla sua sorte; e quindi, pur difendendo con una certa accortezza - con Bellini libero, Fontana stopper - non lasciava scappare nettarsi verso la porta di Bandoni, sfruttando i suggerimenti di Meregalli, facendo viaggiare i due uomini di punta, Pinti e Baisi. Ed il gioco si è mantenuto abbastanza piacevole. I "Tacchi", effettuato un doppio scambietto con Miston, ha colpito nettamente la base del palo. All'11' su centro del sempre attivo Tacchi, il centravanti Fanello è arrivato tardi di fronte all'inviante pallone. Al 13' è stato il Parma a sprecare la più bella occasione della partita: scivolone di Gatti, via libera per Meregalli che centra e recupera la palla sulla respinta, la serve a Baisi, solo, a due metri dal portiere, ma l'ala tocca storditamente mandando alto sulla traversa.

Michele Muro

Reti di Fanello e Tacchi

Parma i Napoli

IL CAMPIONATO

Serie B

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie B.

Serie C

Table with 2 columns: I risultati and La classifica. Lists match results and league standings for Serie C.

Reti di Gilardoni e Zigoni (2-0)

Il messina non resiste al «forcing» del Genoa

GENOVA: Da Pozzo, Bruno, Vanara, Colombo, Bivara, Battuto, Casarini, Pirovano, Zigoni, Giacomini, Gilardoni. MESSINA: Recchia, Garbugli, Garbugli, Morbelli, Brambilla, Bagatti, Gioia, Gori. MARCATORI: nella ripresa, al 21' Gilardoni, al 43' Zigoni.

Il Genoa, che non conquistava la sua prima vittoria in campionato, ha vinto 2-0. Gilardoni e Zigoni sono stati i protagonisti della partita.

Stefano Porcù

La media inglese

Il Napoli continuava ad attaccare, anche se con minore slancio, mentre il Parma, col puntiglioso Rivellino, e con Polli, si difendeva con una certa complicità. Il colpo: la palla, pervenuta al sorpreso Juliano, neppure stavolta trovava la sua giusta destinazione, si perdeva alla sua traversa.

Michele Muro

Accordo Lega RAI-TV

Lunghe e complesse, faticose, sono le trattative fra Rai e Lega. Il contratto di servizio è stato firmato.

Potenza*Spal 3-2

Potenza*Spal 3-2. I risultati della partita.

Modena-Lecco 0-0

Modena-Lecco 0-0. Risultato della partita.

Brescia-Reggiana 1-0

Serie A

Serie A. Risultati e classifica.

«Exploit» del Potenza a Ferrara

«Exploit» del Potenza a Ferrara. Risultato della partita.

Palermo-Bari 2-1

Palermo-Bari 2-1. Risultato della partita.

Livorno-Pro Patria 0-0

Livorno-Pro Patria 0-0. Risultato della partita.

Verona-Alessandria 1-1

Vertical text on the right edge of the page.

A FESTIVAL FINITO SI DISCUTE SU CHI HA IMPOSTO LA SCELTA



Militari contro educande per far vincere Bobby?

Il successo di Solo non intaccherà comunque la sicura posizione degli altri finalisti - Perché non ha vinto la Cinquetti

Dal nostro inviato... SANTEMO, 31. I cannoni delle truppe corazzate di Avellino hanno bombardato la scuola delle Orsoline di...

scollata immeritata del '64 (e infatti la stessa canzone di quest'anno Se piano, se ridi ricava volutamente Una lacrima sul tuo viso)...

meno di un anno fa, che era un errore e una sottovalutazione del pubblico insistere nel limitarla e costringerla in quel peroneggiato...

U controcanale

La brava Bice... Bice Valeri ha idealmente unito, ieri sera, i due canali della nostra televisione...

versatilità, riuscendo a far vivere per noi, in poche e rapidissime battute, molti e diversi tipi... Particolarmente, come abbiamo detto, il resto di Orsa Maggiore non è stato affatto all'altezza della scennetta di Bice Valeri...

Restano semmai da considerare la sorte di diversi giovani sconosciuti o semi-familiari che a Sanremo sono rimasti sotto il brusco, perdendo l'occasione decisiva per emergere...

schermi e ribatte

Balletti e Eugenio Onieghin all'Opera

Martedì 2 febbraio, alle 21, replica fuori abbonamento dello Spettacolo di Balletti (gruppo numero 31) con LE ROI DE COURNET di Rossini...

Accademia Filarmonica Romana

Giovedì 4 febbraio, alle ore 21,5, Concerto di Musica da Camera della Accademia di S. Cecilia...

Leonide Kogan a Santa Cecilia

Venerdì 5 febbraio, alle 21,5, nella Sala dei concerti di via de' Greci...

Il marchese del Grillo al Teatro de' Servi

Sabato alle 21,45 per la rievocazione del musical "Il Marchese del Grillo" diretta da Franco Ambrogi...

le prime George Prêtre e Lea Cartaino all'Auditorio

Ancora sul podio, come annunciato, il maestro francese George Prêtre...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21,30 al Teatro Contemporaneo "La ballata dello stivatore" di Antonio Racioppi...

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.309) Terza lottazione e rivista Meneghina-Greco...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 352.153) Agenti del mistero Goldfinger con S. Connery...

ARCHIMEDE (Tel. 875.587) Goldfinger (alle 16-18-20-22-24) ARISTOTELE (Tel. 353.230) Uno sparo nel buio, con Peter Sellers...

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.728) Rindaglia 633, con C. Robertson AIRONE (Tel. 727.193) Il treno, con B. Lancaster...

TEATRO DEI RAGAZZI

Ridotto Eliseo Spettacoli venerdì, sabato e domenica alle 16 dal 15-18-20-22-24

METRO DRIVE-IN

Spettacoli venerdì, sabato e domenica (Tel. 340.857) METROPOLITAN (T. 889.400) Matrimonio all'italiana...

AVANA

(Tel. 515.597) L'idea Bsa, con S. Koscinca BELSITO (Tel. 340.857) La ciociara...

Terze visioni

ACILIA (di Acilia) Totò contro il pirata nero ADRIACINE (Tel. 330.212) Atacco in Normandia...

Sale parrocchiali

CRUSOGONO Sale del Babbonia SM GIOVANE MACELLI I cavalieri del Nord-Ovest...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori. Includes illustrations of a man wrestling a bear and a man with a sword.

AVVISI ECONOMICI. CAPITALI SOCIETA' L. 59, AUTO-MOTO-CICLI L. 59, VARI L. 59, INVESTIGAZIONI L. 59.

Rete di Riva: (1-0)

Segna Fontana e risponde Pascutti in Vicenza-Bologna (1-1)

La Juve cede al Cagliari



CAGLIARI-JUVENTUS 1-0 - La rete della vittoria segnata da Riva (Telefoto Italia - «l'Unità»)

CAGLIARI. Colombi, Marafiotto, Tiddia, Cera, Spinosi, Longo, Vecchini, Nene, Cappellari, Carlini, Riva. JUVENTUS: Anzolin, Gori, Sivori, Merello, Castano, Leoncini, Da Costa, Mazzia, Combi, Sartì, Menichelli. ARBITRO: De Bello di Siracusa. MARCATORE: Riva al 5' della ripresa.

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI 31. La Juventus è sempre squadra che esercita un'eccezionale fascino (per gli sportivi cagliaritari) e sarà il stato per lungo tempo un mito lontano e inaccessibile e allo stadio Amisoreo sono giunte da ogni parte dell'isola migliaia e migliaia di persone sino a stipare gli spalti all'inverosimile, per vedere finalmente la « grande squadra ». Ma erano tutti per il Cagliari: la squadra bianconera conta senza dubbio anche qualche schiere di tifosi, in quanto al numero di spettatori non hanno potuto far mancare il loro sostegno alla squadra di casa in lotta per la salvezza.

Il Cagliari ha riproposto l'attesa degli sportivi, non ha deluso le speranze, battendo con un merito la prestigiosa avversaria, superandola in quanto al numero di spettatori, tanto da sfiorare almeno in altre tre occasioni la segnatura (e di contro un solo tiro juventino, un solo pericoloso scivolone di Colombo con una gran parata). Si può pensare a una giornata grigia del bianconero in verità, un po' deludente, anche nei confronti dei giocatori di maggior classe. Ma, per converso, è possibile che sia stato il Cagliari, in questa partita, a confermare di proposito del padroni di casa di mantenere le redini del gioco, veniva all'azione. Cera-Tiddia-Vicentini con tiro conclusivo e bloccato da Anzolin.

La Juventus pareva sorpresa dallo slancio degli avversari e solo all'11' scivolava una manovra Mazzia-Da Costa-Sivori-Menichelli interrotta dall'uscita di Colombo. Lo schieramento tattico del bianconero era quello tradizionale, con Berceellino stopper e Castano libero. Menichelli si spostava sovente sulla destra nel vuoto lasciato da Da Costa. Il gioco d'attacco appariva assai poco incisivo, anche per la inefficienza di Combi spietatamente controllato da Spinosi, e ben presto cominciò a girare la gamba destra. Ma era soprattutto al centro campo che gli ospiti venivano soverchiati dal grande impegno di Anzolin.

Tra i rossoblu, oltre al magnifico Cera, si metteva subito in luce Nene, il quale, sotto la guida di Herrera, dettava il ritmo, spostando Sartì su Riva. Il neoretista ci teneva a fare della figura contro i suoi compagni. Era l'impeccabile iniziatore e coordinatore di

Resultato giusto al « Menti » di Vicenza Considerato, però, il modo in cui sono scaturite le reti (da errori della difesa bolognese quella vicentina, da un rimbalzo quella rossoblu), forse uno « zero a zero » sarebbe stato sul piano tecnico, più rispondente al gioco visto.

Il Bologna non passa

L. R. VICENZA: Lusso; Zoppelletto, Savolli, Tiberi, Carantini, Stenti, Vastola, Monti, Vintolo, Fontana, Colausi. BOLOGNA: Italo; Furlanis, Pavinato, Mucelli, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Sig. Monti di Ancona. MARCATORE: Fontana al 29' del p. I; Pascutti al 10' del s. I.

Dal nostro inviato

VICENZA, 31. Anche se soltanto un po' una tradizione è stata spezzata. Dopo sei anni il Bologna non ha vinto al « Menti », un'altra tradizione però è stata egualmente rispettata: quella che vuole Pascutti il castigatissimo dei vicentini. E l'infelice Ezio non è mancato all'appuntamento. Quando ormai le illusioni dei padroni di casa sembravano più realtà confezionata in cartolina di regalo, con tanto di nastri dorati.

In effetti il paraggio rispecchia il bilancio dei valori in campo anche se il Vicenza ha fatto registrare una cedevolezza agonistica. Ma dal punto di vista tecnico la divisione dei ruoli non fu una novità. Si può dire di più: uno zero a zero sarebbe stato un risultato più obiettivo. Entrambe le reti sono state infatti più fortunate che frutto di un'azione di calcio piazzato, quella dei vicentini; scaturita invece da un rimbalzo davanti alla porta di Lusso, quella messa a segno da Pascutti.

Quel che non ha funzionato stovola nel Vicenza è stata la difesa. Vastola e Vintolo sono stati a controllo strettissimo, il primo da Parinato e il secondo da Furlanis e il secondo dall'attacco. Mucelli e Janich, che non hanno saputo sfruttare che raramente i palloni serviti da Colausi e da Monti.

Bologna, l'abbiamo già detto, non ha rubato nulla. Cera anzi da prevedere il peggio per i vicentini, dopo la prima partita di gioco, tutta la partita fu una farsa. L'attacco di Fontana, sciolto da destra verso il tiro di Nielsen e Pascutti per il centro campo, si ripeté il secondo tempo. Tentò di controllare il Vicenza e Colausi al 13' spreca una buona occasione. L'azione di Vastola ripeté il secondo tempo. Tentò di controllare il Vicenza e Colausi al 13' spreca una buona occasione.

l'eroe della domenica

IL VECCHIO SUD

Vecchio, se si pensa all'origine preistorica e spesso anche tellurica della sua terra; ai popoli selvatici e meno che da antichità remotissime l'hanno abitato o manomesso, alle tradizioni, agli usi, alle superstizioni e ai pregiudizi che il tempo vi ha fatto confluire con gli uomini. Nuovo, se ci si limita al calcio, attività umana tra le più libere e recenti; abbastanza nuova insomma da stupirci ancora ogni volta che da laggiù si accenna una ribellione al dominio miliardario delle grandi squadre del nord.

E lasciamo stare il caso del Napoli, che in qualche momento della sua vita piuttosto disordinata le sue belle soddisfazioni se le è anche prese; o magari del Palermo, che nei giorni della coppia di terzini sparacuto Fautou-Zirilli, per esempio, un suo bel catenaccio avanti lettera seppe pur metterlo in crisi, tanto da dare qualche volta il meglio di sé in campo. E dimentichiamo subito il terreno della vecchia e reazionaria favola del clima disagevole al calcio, un po' spietato che preferisce non si sa perché le intemperie. La neve, la vita semola; basta citare il Brasile tropicale per capire subito che si tratta d'una fresca.

Leri, non fosse stato per il Messico battuto a Genova il vecchio è apparso su la scena di una giornata trionfale: i bravi mercurati del Foggia, quasi tutti veneti o toscani meno Nocera e il capitano Rinaldi, ma trasformati e manovrati per così dire da un pubblico felice (oltreché mesi su da «mago dei poveri» Oreste Pugliese foggiano), hanno battuto seccamente i campioni del mondo di Moratti ed Herrera: quelli del Cagliari hanno strappato



Puck NOCERA

continuazioni

Commento

che non si limitano al « rigore » e alla « punizione », ma si omettono, concessi alla difesa e alla difesa di fiducia creata nel mondo del calcio dalla pubblica opinione. Il calcio è un gioco di situazioni finanziarie e della tendenza di dirigenti scaricati da alcuni club, che non hanno appigliati accanto a loro e a biliege possono ripetersi domani in altri club se dirigenti fedeli non capiranno che è giunto il momento di passare dal pallone a un altro mondo. Il calcio è un gioco di situazioni finanziarie e della tendenza di dirigenti scaricati da alcuni club, che non hanno appigliati accanto a loro e a biliege possono ripetersi domani in altri club se dirigenti fedeli non capiranno che è giunto il momento di passare dal pallone a un altro mondo.

Anche se soltanto un po' una tradizione è stata spezzata. Dopo sei anni il Bologna non ha vinto al « Menti », un'altra tradizione però è stata egualmente rispettata: quella che vuole Pascutti il castigatissimo dei vicentini. E l'infelice Ezio non è mancato all'appuntamento. Quando ormai le illusioni dei padroni di casa sembravano più realtà confezionata in cartolina di regalo, con tanto di nastri dorati.

La Lazio

Siamo agli spaccioli, Francesconi cerca un zig-zag e lo trova; gran tiro, un colpo bloccato dal rufosoro « Pizzaballa ». Su Manfredini, il portiere, vola ancora alto e questo è lavoro di ogni giorno.

Poi, al 45' giusto, l'Atlantida tenta il colpo con una improvvisa sortita di Milano: « bomba » da 20 metri, che però non va in goal: Cudicini respinge in tuffo di pugno.

E la paura passa.

Lazio

In difesa solite marcatore: Pagni marava Calvanese e Gasperi era il battitore libero; i terzini seguivano le ali avvertendo e Carosi giocava prevalentemente nella propria metà campo curando soprattutto le incursioni di Magi.

Il Catania, dal canto suo, si mostrava abbastanza orgoglioso in difesa dove egemeggiava il libero Bicchieri. Michelotti seguiva scrupolosamente il centro, nella manovra l'Inutile Bartù, tutto impegnato alla ricerca continua di polemiche con avversari, arbitro e compagni.

I minuti passavano intanto fra la noia degli spettatori che sollecitavano invano i propri buccini, forse un po' di tanchi da parte di serie di ferro di cui avevano già abbastanza.

Pochi i rilievi di cronaca, in questa fase iniziale di gioco. Al 24' un bruciato per Corso, parte da una doppia incertezza Pagni-Gasperi. Al 14' una brillante azione di Danova che si concludeva in un bel tiro, mancando di poco fuori un insidioso pallone Luma vera azione pericolosa era della Lazio. Al 24' Lampredi si faceva fuggire il suo diretto avversario Bartù che si veniva così a trovare impomatato solo da Gasperi e Vavassori. Il tiro mancò non si avvedeva del recupero portentoso di Berchieri che a scivoloni rimediava in estremo angolo. Dopo questa azione pericolosa per il Catania, suonava il campanello d'allarme, ma Facchin si incaricava di ripri-

Roma

pieno della sua forma, sembrava il dirivo Felè Spento e l'imprevedibile anche Tamborini, energico ma arrabbiato. Lampredi, il solo Francese, non ha indovinato una giusta con un insidioso tiro diagonale; qui il « Pizzaballa » è veramente grande, sinarca e fa giusto in tempo a mandare la pallina oltre il palo della sua porta.

Pietro prende confidenza con la partita (ma ce n'è un lutto) e si butta in area staccando di testa di Leonard; Pizzaballa vola alto sulla sinistra, non sappiamo se per accostamento con l'acqua gassata.

Due controllori per tutto il campo. Così Suarez e Foggia hanno potuto giostrare a loro piacimento, e per poco l'imprudenza non è costata cara ai ragazzi del Foggia. Infatti da Corso e partito il passaggio che ha permesso a Pagni di accorciare le distanze, e Suarez è stato l'autore personalissimo della seconda rete che ha portato l'Inter a raggiungere il Foggia al 30' della ripresa.

Quattro goals in trenta minuti dopo un primo tempo a reti inviolate e colpi di scena a ripetizione: c'era da mettere a rammentare il campionato degli spettatori. Ma non è ancora finita perché ripresi dall'emozione lo dalla faccenda che aveva affanigliato i « sarnelli » su 2 a 0, la squadra di casa si è rilanciata all'attacco e due minuti dopo il pareggio dell'Inter è tornata nuovamente in vantaggio. E questa volta è stata quella buona parte imbrute e apparso il disperato forcing finale dell'Inter.

Dopo questo avvio, il Foggia con un agguato marcato da Favalli e con un tiro a lato di Nocera. Poi al 15' viene una punizione per l'Inter con un palloncino a foglia morta di Corso che ha costretto Moschini alla prima strepitosa parata di una serie abbastanza lunga. Già al 25' infatti, Moschini si è rimpicciato su azione di Domenghini ridotta bene in un corridoio centrale palla a Peiro e tiro che ha bruciato le mani al portiere pubblico, il quale non è riuscito comunque a mandare in corner.

Dopo questo avvio, il Foggia si è fatto più cauto, non ha rinancato all'attacco. Così al 37' si travolge di Nocera, Magli bene appostato e saltato fuori tempo perdendo un'occasione. E al 38' il Foggia si è letteralmente scatenato. Michelotti, Pattino, scattato sulla sinistra e Favalli, agguato sbianca Pecca, salta Di Vincenzo, ma poi su allarga troppo e finisce a tirare dal fondo, sbagliando bersaglio, mentre era Michelotti in buona posizione e libero proprio dietro a lui. Poi, al 44' sinarcato all'attacco il terzino Michelotti che spara una tremenda bordata: il pallone sibila a fil di tiro oltre il palo. Mer-

Milan

facchin, su un eminesimo invito come face di Baruzzi, al 48', su un stupendo allungo in contropiede, vanamente contrastato da Zanetti, e dal limite dell'area (sangua violentemente in portiere) sulla sua portanza parata di Cei evitava il peggio per il laziale. Era il momento del Catania. Questa chiara supremazia però non si concretizzava in goal, visto per la brutta giornata di Danova alle prese con un tezzino. Valtà, che non gli concedeva un attimo di respiro, vieni per lo serio peso dei centrocampisti, che rallentavano involontariamente la manovra. Il solo Facchin si batteva come un leone forzando a più riprese le maglie difensive dei sempre meno autoritari laziali.

Gli ultimi sette minuti erano infanti un colosso per i bianchi, anzi ormai a corto di fiato, e un trionfo invece per la forte ala sinistra etnea. Al 38' Facchin si batteva come un leone forzando a più riprese le maglie difensive dei sempre meno autoritari laziali.

Facchin, su un eminesimo invito come face di Baruzzi, al 48', su un stupendo allungo in contropiede, vanamente contrastato da Zanetti, e dal limite dell'area (sangua violentemente in portiere) sulla sua portanza parata di Cei evitava il peggio per il laziale. Era il momento del Catania. Questa chiara supremazia però non si concretizzava in goal, visto per la brutta giornata di Danova alle prese con un tezzino. Valtà, che non gli concedeva un attimo di respiro, vieni per lo serio peso dei centrocampisti, che rallentavano involontariamente la manovra. Il solo Facchin si batteva come un leone forzando a più riprese le maglie difensive dei sempre meno autoritari laziali.

Gli ultimi sette minuti erano infanti un colosso per i bianchi, anzi ormai a corto di fiato, e un trionfo invece per la forte ala sinistra etnea. Al 38' Facchin si batteva come un leone forzando a più riprese le maglie difensive dei sempre meno autoritari laziali.

Facchin, su un eminesimo invito come face di Baruzzi, al 48', su un stupendo allungo in contropiede, vanamente contrastato da Zanetti, e dal limite dell'area (sangua violentemente in portiere) sulla sua portanza parata di Cei evitava il peggio per il laziale. Era il momento del Catania. Questa chiara supremazia però non si concretizzava in goal, visto per la brutta giornata di Danova alle prese con un tezzino. Valtà, che non gli concedeva un attimo di respiro, vieni per lo serio peso dei centrocampisti, che rallentavano involontariamente la manovra. Il solo Facchin si batteva come un leone forzando a più riprese le maglie difensive dei sempre meno autoritari laziali.

Un « grande » Foggia supera l'Inter

Aldo Marica

Compromesso tra le correnti dc?

Lombardi sul Piano e la scelta politica

Articolo della «Pravda»: nuovi sviluppi Est-Ovest

CHI HA AIUTATO IL CRIMINALE CAROSI?

L'Unità

sport

Da Foggia e Cagliari lo scudetto al Milan?

L'Atalanta ha lasciato l'Olimpico con un punto (0-0)

Battuto il Mantova (2-0)

Roma niente gol

Milan: tutto facile

Ci voleva ben altro che lo sterile, improvvisato dilettantesco attacco giallorosso contro la difesa atalantina che è fra le meno «bucate» del campionato — Mereghetti ha maldestramente buttato al vento un'occasione d'oro al '39 del primo tempo

Pizzaballa il «divo»

Le reti sono state realizzate da Ferrario nel 1° tempo e da Amarildo nella ripresa

Campionato finito? Per quanto riguarda lo scudetto, quasi. I sette punti che dividono ora il Milan dall'Inter sono troppi da colmare, tenuto conto che i nerazzurri dovranno dedicarsi anche alla Coppa del Campioni. La Juve, poi, ha perso l'occasione per affiancarsi o superare l'Inter (battuta a Foggia), facendosi sconfiggere dal Cagliari. Allora? Allora tutto dico Milan. Per quanto riguarda la retrocessione molto, se non tutto resta da decidere, anche se il Mantova è sull'orlo della «B»

Table with 4 columns: I risultati, La classifica, totocalcio, totip. Lists match results, league standings, and betting odds.

ROMA: Cudicini, Tomasin, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Schellinger, Leonard, Tamborini, Manfredini, S. S. v. o. r. Francesco...



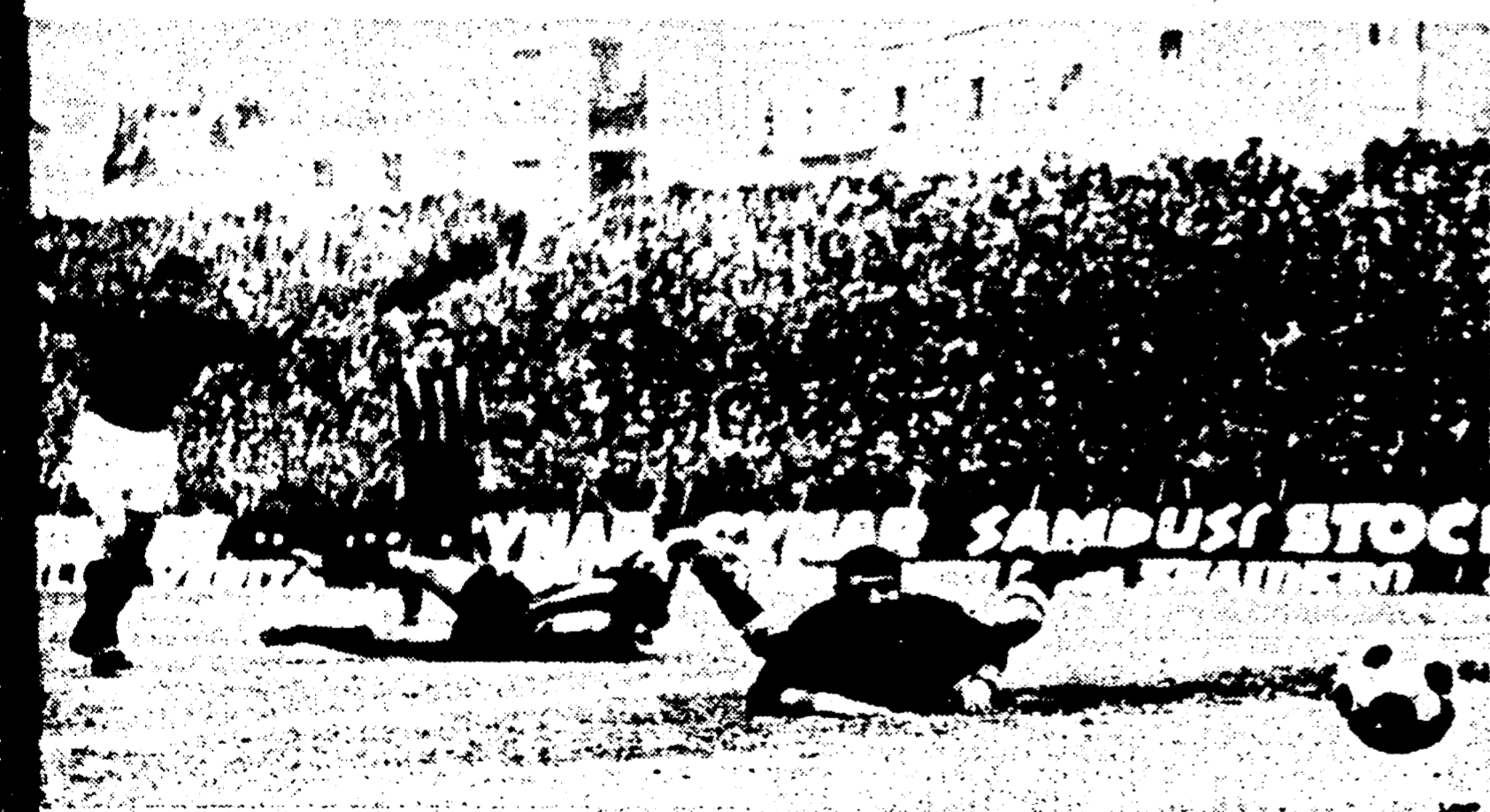
ROMA-ATALANTA 0-0 — Una delle poche incursioni pericolose della Roma nell'area atalantina. Nella foto Pizzaballa esce di pugno mentre Colombo lo protegge da Tamborini. A terra Manfredini.

MILAN: Baruzzi, Pelagalli, Trobbi, Benitez, Muidul, Tapponi, Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Lodetti, Zoff, Tarabbi, Corsini, Jonsson, Pini, Cancian, Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Volpi, Ciccolini.

Dalla nostra redazione MILANO. 31. L'ombra di José Altafini sul match e sugli spalti il celebre brasiliano non era arrivato, come era stato annunciato, alle ore 12, minuti 20 e qualche secondo, ma la notizia del ritardo era giunta...

Reti di Lazzotti, Nocera (2), Peirò e Suarez

Un «grande» Foggia supera l'Inter: 3-2



FOGGIA-INTER 3-2 — Uno dei goals segnati da Nocera (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

Tutti gli occhi sul «divo» Pizzaballa, e alla fine gli unici applausi del pubblico sono andati a lui, eremamente primatore di talento. In fondo, il portiere atalantino non ha dovuto salvarsi spesso da situazioni disperate. Una sola volta, sorpreso da un tiro di Manfredini, si è mostrato interprete di un gran numero (tuffo a sinistra e deviazione in corner con la punta della mano destra).

Però, sia in questa occasione che in quelle ordinarie (o che per lui diventano tali per la disinvolture e l'istinto che accompagna ogni sua mossa) ha avuto modo di mostrare tutte le sue qualità: sicurezza, piazzamento, parate alte, a terra, a mezz'altrezza, uscite arditte sugli attaccanti lanciati in goal. Il tutto, sorretto da una struttura atletica di prim'ordine, e non da estroverzioni improvvise, casuali e «matte», come capita di vedere spesso in questo ruolo, che sembra appunto riservato più a personaggi stravaganti che a uomini normali.

Pizzaballa ha convinto anche gli osservatori più scettici, diciamo francamente: anche coloro che stentano o riserivano soprattutto a lui i meriti della straordinaria difesa atalantina, una delle meno «bucate» del campionato, seconda solo a quella del Milan (forte in difesa, però, per ben altre ragioni). Il resto, lo hanno fatto i suoi compagni di reparto: il «libero» Gardoni, Colombo su Manfredini, il forte Vadori su Leonardi e anche discretamente, il nuovo Anquillanti sul pericoloso Francesconi.

Ci voleva ben altro, tutto sommato, che non lo sterile, improvvisato, dilettantesco attacco della squadra romana, privo del trio centrale titolare (De Sisti, Nicolò, Angelillo). L'Atalanta ha quasi sempre rinunciato ad attaccare (salvo in un paio di occasioni, una delle quali finita in fumo per una conclusione maldestra di Mereghetti); ma la Roma nemmeno, pur sembrando padrona del campo per lunghi tratti della gara, ha saputo far manovra vera. Manfredini, timoroso come sempre, ha cercato nel primo tempo l'abito dello scambio stretto per nascondere i suoi timori, e solo nella ripresa, rinunciando a questo mezzo, ha tentato lo spunto isolato, riuscendo a riscattarsi in un paio di occasioni. Ma niente più.

Gli altri, male quasi tutti, ha detto Salsotti (che si era invece fatto valere nelle domeniche passate come finta aia e uomo di appoggio al centro del campo). Si è visto che, al suo confronto, non diciamo l'instabile e infortunato Angelillo, ma il De Sisti attuale, non nel...

La Lazio duramente battuta (3-0)

Catania a valanga biancoazzurri k.o.

CATANIA: Vassorri, Lambradi, Rambaldini, Micheli, Bicchieri, Fantuzzi, Danova, Biagini, Calvanese, Magli, Facchin.

LAZIO: Cel, Zanetti, Vitali, Carosi, Pagni, Gasperi, Mari, Bartu, Galli, Christensen, Facchin.

ARBITRO: Varazzani di Parma. MARCATORI: al 3° del p.t. Facchin; nel s.t. al 35° Facchin e al 39° Danova.

Dal nostro corrispondente CATANIA. 31. Carlo Facchin è stato sicuramente il grande protagonista di Catania-Lazio. Il mancino del Lazio, infatti, ha ravvivato con i suoi guizzi e il suo gioco scarno, ma estremamente efficace, novanta minuti che di calcio hanno mostrato ben poco. Il no...

monumento a questo simpatico giovanotto che ha aggiunto al suo già ragguardevole bottino di reti, queste due di oggi contro la Lazio che sono servite a sbloccare una partita particolarmente importante ai fini del cosiddetto torneo della salvezza. Mannocci aveva chiaramente dichiarato di puntare al pareggio contro gli etnei, ma le sue ottimistiche previsioni sono state puntualmente smentite dal «Cibali» — da un avversario che aveva un tremendo bisogno di incassare una vittoria dopo tre mesi di astinenza. E dire che la vigilia di questo incontro aveva fatto ben sperare il buon tecnico laziale. Il Catania, infatti, aveva dovuto rinunciare all'ultimo momento a fare scendere in campo Cinesinho, e tutti sanno quanto contribuisce il brasiliano a questo...

Piaceri. Bartu e il «paperino» Mari giostravano in avanti, ma non sfruttavano convenientemente i lunghi e intelligenti rilanci che Carletto effettuava.

Commento del lunedì

riecoci invasionsi campo... te non ci sono stati feriti, ma con l'atmosfera che si era creata poteva andar peggio. A Bisceglie l'incontro tra la squadra locale e la Ferzanese è stato sospeso al 33' della ripresa per una fitta sassaiola del pubblico contro l'arbitro Materba di Roma ed i due segnaline. Il direttore di gara aveva assegnato una punizione al Biscigliano che perdeva per 2-0 — per una spinta data dalla mezza ala locale Antonio al terzo piglio. Il pubblico ha ritenuto ingiusta la decisione dell'arbitro ed ha cominciato a lanciare pietre ed oggetti contundenti in campo costringendo l'arbitro, i due segnaline ed i giocatori a rifugiarsi negli spogliatoi. Solo dopo le 17,30 l'arbitro e i segnaline hanno potuto lasciare il campo — diretti a Bari — a bordo di una camionetta della polizia. Gli episodi di intolleranza cui si sono abbandonati i tifosi biscigliani e i «fans» del Biscigliano sono condannabili da tutti i punti di vista, ma non per questo possono essere ignorati, così come non possono essere ignorate le cause «vere» che li hanno determinati. Flavio Gasparini (Segue in ultima pagina)

FOGGIA: Moschioni, Valade, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Micheli, Favalli, Lazzotti, Nocera, Majoli, Paitino. INTER: Di Vincenzo, Burginich, Facchetti, Maltrasi, Guarneri, Piccoli, Domenighini, Marzola, Peirò, Suarez, Corso. ARBITRO: Francesconi di Padova. MARCATORI: nella ripresa al 4' Lazzotti, al 5' Nocera, al 17' Peirò, al 30' Suarez, al 33' Nocera. NOTE: Angoli: 3-4 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 25.000 (record per Foggia) con un incasso superiore ai 32 milioni.

Dal nostro inviato FOGGIA. 31. Non ci sono più dubbi ormai: il rossonero è il colore di moda nel campionato 1965. E' il colore del Milan, infatti, e quello della simpatica squadra di Foggia che oggi ha inserito la gemma più bella e più preziosa nell'entusiasmante collana di successi e di affermazioni messa insieme nel primo anno di permanenza in serie A. Una gemma sfolgorante, così deve essere considerata la vittoria odierna sull'Inter ottenuta con pieno merito, come dimostrano i tre goal all'attivo del Foggia. I tre pali che hanno salvato i campioni del mondo da una umiliazione ancora più cocente, e le innumerevoli occasioni perse per un soffio da Nocera e compagni.

Non si può dire che l'Inter abbia oggi sottovalutato l'avversario, né che abbia inciocinato in un'altra giornata nera come nelle ultime partite. La squadra è parsa anzi in netta ripresa a coloro che la seguono tutte le domeniche. Certo, c'è stato anche oggi qualche scempenso: in difesa Di Vincenzo è apparso estante in occasione dei due goal di Nocera, Guarneri si è fatto giocare troppo spesso dai centravanti pugliesi (che comunque oggi era letteralmente scalenato), mentre all'attacco Domenighini e Peirò hanno pasticciato parecchio per loro conto, senza cercare quasi mai la collaborazione con il povero Mazzola. Ma nel complesso, come si è detto, l'Inter ha figurato meno male delle ultime domeniche, giocando con impegno, con rabbia persino in qualche occasione, e non senza lucidità. E' stata favorita in ciò dal fatto che Pugliese ha lasciato eccessiva libertà d'azione a Suarez e Corso, ritenendo più opportuno attendersi in zona, piuttosto che farli seguire da Roberto Frosi (Segue in ultima pagina)

Dino Reventi (Segue in ultima pagina)

Roberto Porto (Segue in ultima pagina)

Bruno Panzera (Segue in ultima pagina)

Negli spogliatoi di Catania

«FACCHIN? UNA VALANGA»



CATANIA-LAZIO 3-0 — Il primo goal di Facchin: un tiro imparabile

Mannocci: «E i miei non segnano»

Nostro servizio
Mannocci, allenatore della Lazio, sfoggia ogni domenica le sue trovate lapalissiane. Ecco perché a commentare la sconfitta della sua squadra con un «Vince chi segna e il Catania ha segnato tre volte...» che è come dire che la palla è rotonda, eccetera eccetera. Poi passa ad un esame più serio, più obiettivo e allora vien fuori la verità. «Contro il Catania di oggi, avrei voluto vedere un'altra squadra. Non c'era nulla da fare. Un Catania così vince. Quindi non rimprovererei nulla ai miei ragazzi se non... Sì, insomma, la faccenda dei tiri a rete. Si segna tirando e i miei giocatori non tirano neppure se si minaccia alla schiena. Che posso fare? Mica è un difetto di oggi, no? E' difetto antico...»

«QUELLA DI OGGI - AVEVA DETTO LORENZO - E' LA PROVA D'APPELLO PER MANFREDINI»

«Pedro»: un malinconico tramonto?

Gli occhi dei trentamila spettatori dell'Olimpico erano ieri fissi su Manfredini. Prima della partita Lorenzo aveva dichiarato che Pedro doveva dimostrare di essere ritornato in forma, e che la partita di oggi era d'appello sulla sua utilità nella prima linea giallorossa. «Sarà una partita di "Coppa del mondo" per Manfredini — aveva detto Lorenzo — e dovrà mettercela tutta se vuole rimanere tra i titolari». Il buon Pedro si è spremuto al massimo, ha corso continuamente, ha sbagliato numerosi passaggi e in due occasioni, al 28' del primo tempo di tacco e al 24' della ripresa con un tiro carico di effetto, ha sfiorato il goal. Nel complesso un Manfredini migliorato rispetto alle partite precedenti ma che tuttavia non riesce più ad impensierire le difese avversarie.



ROMA-ATALANTA 0-0 — Manfredini in uno dei suoi generosi ma inutili tentativi di segnare: Pizzaballa ha già fatto sua la sfera

Il campionato UISP

Genazzano e Breda grandi dominatrici

Fra i dilettanti, fermata dal Taurus la capolista Olimpia. Il Torre Gaia continua la sua sicura marcia

I campionati UISP hanno ieri visto una giornata delle più decisive. Molti gli scontri decisi, soprattutto fra gli Juniores dei quali le prime quattro classificate si giocavano forse le ultime chances di successo finale. L'hanno spuntata il Genazzano e il Breda, di gran dominatori. La prima ha sconfitto sul campo amico una Dalmata tutt'altro che trascurabile, ed è riuscita a mantenersi al passo con la recanata rivale, il Breda, che ha sconfitto nel derby della giornata la sempre più rivaleggiante Casilina.

Il 27 marzo l'«europeo» dei mediomassimi

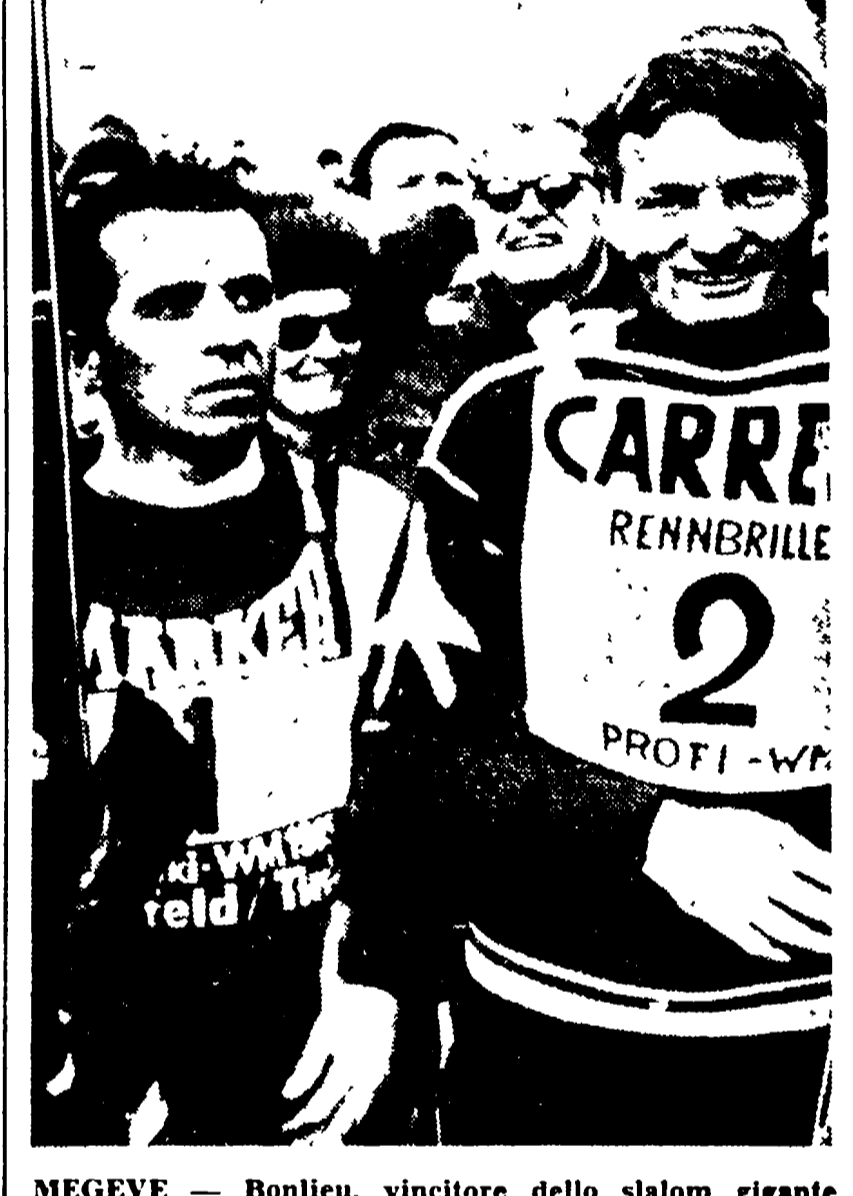
Rinaldi-Scholz si farà a Dortmund

Il 12 febbraio al Palazzo dello Sport romano De Piccoli affronterà Billy Daniels - Di scena anche Rinaldi?

Benvenuti, Rinaldi e De Piccoli saranno i principali protagonisti delle maggiori riunioni pugilistiche programmate per questa prima metà di febbraio. Nino Benvenuti il 12 febbraio a Bologna, difenderà il titolo italiano del «medi» contro Tommaso Truppi. Sull'opportunità di questo match è stato scritto molto. Effettivamente il match, almeno sulla carta, non presenta quell'equilibrio di valori che ogni incontro dovrebbe esprimere per avere una sua validità o per non esporre uno dei contendenti inutili rischi. Tommaso Truppi ha già affrontato Benvenuti per il titolo italiano la notte del primo marzo 1963 ed è finito k.o. all'undicesimo tempo, dopo aver chiaramente dimostrato di non possedere la classe e la tecnica sufficienti per poter anche lontanamente sperare di prevalere sul trapanese. Dopo quella notte Truppi è incorso in altri infortuni e anche Nino Benvenuti è «cresciuto» pugilisticamente e ad arricchire il bagaglio della sua esperienza ed oggi il divario fra i due risulta assai più grande di allora. Così, il 12 febbraio, Truppi potrà sperare solo in un capire come la Commissione professionistica abbia potuto autorizzare il match arrivando a dipingerlo di bianco rosso e verde. Se Truppi la notte del 12 febbraio farà un nuovo «tuffo» nella responsabilità sarà, come commento del suo manager e dei membri della Commissione professionistica i quali troppo facilmente dimenticano che ogni «tuffo» può essere quello di troppo e che in ogni caso i «tuffi» contribuiscono in maniera decisiva ad abbreviare la carriera del pugile.

A Megeve

A Killy slalom e combinata



MEGEVE — Bonlieu, vincitore dello slalom gigante e Leitner, secondo classificato

MEGEVE, 31. Il giovane francese Jean-Claude Killy ha ottenuto la sua seconda grande vittoria internazionale consecutiva vincendo lo slalom e la combinata del gran premio di Megeve. La seconda corsa, Jean-Claude Killy si era fermato nelle stesse specialità nella celebre competizione dell'Hahnenkamm a Kitzbühel, in Austria. Alla ricerca ancora dello stile più adatto alla sua persona, Killy aveva ottenuto soltanto il decimo posto nella discesa. Kitzbühel ma a Megeve, nonostante una caduta nella «top stop» che gli aveva dato una certa apprensione, egli si è classificato secondo dopo il grande campione austriaco Ludwig Leitner a soli 54/100 di secondo. Dopo l'eccezionale risultato nella discesa Killy, essendo un ottimo specialista di slalom, non poteva praticamente non perdere la combinata, salvo incidenti. Ma incidenti non ve ne sono stati e Killy, detto «tutto d'un pezzo», ha potuto ottenere il doppio successo. Libero dal complesso del secondo posto (egli è stato secondo, battuto di misura in un gran numero di gare) con la vittoria nell'Hahnenkamm, ha pertanto aggiunto logicamente nel suo libro d'oro anche il gran premio di Megeve. Vittoria assolutamente meritata perché, con l'austriaco Egon Zimmermann, attualmente fermo per un infortunio, Killy secondo i tecnici è il migliore sciatore del mondo.

Basket

Gli azzurri trionfano sulla Spagna (87-82)

ITALIA: Pellonera (6), Lombardi (16), Bertini (8), Florio (16), Maffei (16), Mastini (23), Cesutti (14). SPAGNA: Gonzalez (17), Saliz (4), Luis (2), Emiliano (23), Martinez (16), Ramos (23), Monsalve (4), Bascotto (14). SAN SEBASTIANO, 31. L'Italia ha battuto la Spagna 87-82 vincendo il torneo a quattro squadre eliminatorio per il campionato europeo di pallacanestro, gli spagnoli, avversari fedeli degli azzurri, si sono anche essi qualificati per il torneo finale nonostante la sconfitta, in quanto avevano in precedenza battuto la Svizzera e l'Olanda. Gli azzurri hanno prodotto oggi un'eccezionale impressione: 3.000 spettatori e la vittoria dell'Italia sarebbe stata ancora più netta se fosse rimasta in campo la formazione del primo tempo.

Pattinaggio veloce

A Matusevic (URSS) il titolo europeo

GOTEBORG, 31. Il 59° campionato europeo di pattinaggio in velocità su ghiaccio è stato vinto da Eduard Matusevic, un meccanico sovietico di 27 anni. Secondo si è classificato il norvegese ventenne Ivar Moe, pure meccanico, vincitore l'anno scorso della medaglia d'argento olimpica per i 5.000 metri. Al terzo posto si è classificato un altro sovietico Victor Kostichkin.

Liston assolto: non era ubriaco

DENVER, 31. Dopo essere rimasto per un'ora e mezzo in camera di consiglio, i sei giudici — tre donne e tre uomini — del tribunale di Denver hanno dichiarato il pugile Sonny Liston, ex campione mondiale del massimali, innocente dell'accusa fatta dalla polizia di Denver che egli avrebbe guidato la macchina in stato di ubriachezza. Il processo è durato due giorni. Tre poliziotti si sono recati a testimoniare che il giorno di Natale avevano dovuto chiedere a Liston di smettere di bere per arrestare Sonny Liston, sorpreso a bere. Liston ha ubriacato al volante della sua vettura. Liston ha negato che fosse ubriaco ed ha affermato che al momento in cui la macchina era stata fermata dalla polizia era al volante di suo amico e non lui.

Franco Scottoni

Corrado Carcano

Le classifiche
Dilettanti girone A: Torre Gaia, 14; Piramide, 10; R. Preneste, 8; Dalmata, 7; Universal, 6; M. Nuovo, 4; Portense, 1. Girone B: Olimpia, 13; Alberone, 11; Valmelaina, 13; Taurus, 13; Garzotto, 9; U.S.G., 8; Valto 5. Girone C: Adige, 4; Cap 6. Juniores: Breda, 17; Genazzano, 17; Casilina, 15; Dalmata, 11; Marconi, 11; Camperio, 8; Fortuna, 7; S. Rita, 6; Treves, 3, Italia IV, 3; Campino, 0.

Il campionato UISP

Il campionato UISP hanno ieri visto una giornata delle più decisive. Molti gli scontri decisi, soprattutto fra gli Juniores dei quali le prime quattro classificate si giocavano forse le ultime chances di successo finale. L'hanno spuntata il Genazzano e il Breda, di gran dominatori. La prima ha sconfitto sul campo amico una Dalmata tutt'altro che trascurabile, ed è riuscita a mantenersi al passo con la recanata rivale, il Breda, che ha sconfitto nel derby della giornata la sempre più rivaleggiante Casilina.